Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 17 marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. [illegible]

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 30 agosto 1914, n. 909, relativo alla concessione di mutui ai Comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi.

Art. 2.

In aggiunta alla somma di lire tre milioni assegnata al bilancio della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1914-915 dall'art. 1 del R. decreto allegato alla presente legge, è autorizzata altra assegnazione straordinaria di L. 6.000.000 agli scopi e con le stesse norme contenute nel citato R. decreto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta l'urgente necessità di somministrare ai Comuni più bisognosi i fondi indispensabili ad integrare i soccorsi chè da essi e da altri enti pubblici o dalla beneficenza privata siano predisposti a favore dei rimpatriati mancanti dei mezzi di sussistenza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire tre milioni da erogarsi in prestiti, nella misura e per gli scopi indicati nei seguenti articoli, ai Comuni aventi una popolazione legale non superiore a 30 mila abitanti, nei quali la sovrimposta comunale e quella provinciale eccedano notevolmente i limiti legali.

Il ministro del tesoro è autorizzato a mutuare la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti. La somma stessa sarà aggiunta al capitolo 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1914-915.

Art. 2.

Il ministro dell'interno determinerà per ciascuna Provincia la somma da concedersi a prestito, tenuto conto delle condizioni dei Comuni di cui al primo comma dell'articolo primo.

Tali prestiti dovranno essere destinati ad integrare i soccorsi predisposti con lavori, somministrazione o sussidi dai Comuni stessi, dalle Congregazioni di carità e dagli altri Istituti pubblici di beneficenza, nonchè dalla beneficenza privata, a favore di coloro che, già emigrati all'estero, siano stati dalle attuali vicende straordinarie costretti a rimpatriare e che siano destituiti di mezzi di sussistenza.

Art. 3.

La concessione dei prestiti a ciascun Comune nei limiti della somma assegnata alla Provincia, sarà disposta dal prefetto, su domanda fatta dalla Giunta municipale con deliberazione presa in via d'urgenza, a norma dell'art. 136 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, senza che occorra alcun'altra delle formalità stabilite dalla legge stessa.

Il prestito sarà concesso, previo avviso favorevole di una Commissione composta: di un deputato provinciale designato dal presidente della Deputazione provinciale; del questore o del capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza; dei consiglieri di prefettura addetti ai servizi dei Comuni e della benificenza; dell'ingegnere capo del genio civile.

Art. 4.

La Giunta municipale, sotto la personale responsabilità dei suoi componenti, provvederà alla erogazione della somma concessa al comune esclusivamente nella distribuzione di soccorsi alle persone indicate nell'art. 2.

In via eccezionale, con la preventiva autorizzazione del prefetto, le dette somme potranno erogarsi sotto forma di mercedi ai rimpatriati che vengano impiegati nella esecuzione di opere d'interesse comunale intraprese per combattere la disoccupazione cagionata dalle circostanze straordinarie attuali.

Delle erogazioni fatte sarà compilata una contabilità speciale, da trasmettersi alla Prefettura, appena esaurito il fondo relativo agli effetti dell'art. 300 (comma quarto) del testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Qualora la Giunta non adempia regolarmente a quanto è prescritto nel presente articolo, provvederà il prefetto a mezzo di un commissario e a spese dei responsabili.

Art. 5.

I prestiti concessi in virtù delle presenti disposizioni saranno restituiti per rate costanti nel termine di dieci anni coi rispettivi interessi, nella misura dell'uno e mezzo per cento, con esonero dallaimposta di ricchezza mobile.

Tutte le altre norme che possano occorrere per la esecuzione di questo decreto saranno stabilite dal Ministero dell'interno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro dell'interno

SALANDRA.

Il numero 210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1914, n. 728 concernente provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per le finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento organico per l'azienda termale demaniale di Salsomaggiore sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO ORGANICO per l'azienda termale demaniale di Salsomaggiore.

Art. 1.

Denominazione dell'azienda.

Gli stabilimenti balneari di proprietà demaniale in Salsomeggiore, unitamente con le relative industrie accessorie, sono esercitati in gestione diretta dallo Stato sotto la denominazione di Regi stabilimenti termali di Salsomaggiore. Tale gestione è posta alla immediata dipendenza del Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio), e si esplica in conformità di quanto stabilisce il presente regolamento.

Art. 2.

Organi direttivi della gestione.

La gestione dei Regi stabilimenti termali di Salsomaggiore è affidata a un direttore, residente presso gli stabilimenti stessi, e si svolge sotto la vigilanza e con l'intervento di uno speciale Consiglio tecnico amministrativo, in conformità delle disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 3.

Consiglio tecnico amministrativo di vigilanza.

Il Consiglio tecnico amministrativo di vigilanza è costituito:

— del direttore generale del demanio;

— del direttore generale della sanità pubblica;

— di un rappresentante del ministro del tesoro, designato da questo fra i funzionari del suo Ministero, di grado non inferiore a quello di capo divisione;

— di altri cinque membri a scelta del ministro delle finanze, i quali dureranno in carica per un biennio e potranno essere riconfermati;

— di un funzionario del Ministero delle finanze di grado non inferiore a quello di capo sezione, con attribuzioni di segretario, ma senza diritto di voto.

Le nomine, le conferme, le sostituzioni dei componenti il Consiglio e la designazione del suo presidente sono fatte mediante decreto del ministro delle finanze.

La sede del Consiglio è presso il Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio); esso però può tenere le sue adunanze anche a Salsomaggiore o altrove, quando ciò ritenga necessario; come pure può delegare l'adempimento di speciali incarichi ad uno o più dei propri componenti.

A tutti i componenti il Consiglio spetta un compenso individuale di lire quindici per ogni adunanza alla quale prendano parte: tale compenso sarà corrisposto in misura doppia per le adunanze tenute fuori di Roma.

Quando l'opera del Consiglio o dei suoi delegati si svolga altrove che a Roma, spetta inoltre a ciascun partecipante il rimborso delle spese di viaggio.

È in facoltà del Consiglio di stabilire norme pel proprio funzionamento interno, in quanto non contrastino con le prescrizioni contenute nel presente regolamento.

Art. 4.

Deliberazioni del Consiglio di vigilanza.

Il Consiglio di vigilanza è convocato ad iniziativa del suo presidente, oppure a richiesta del ministro delle finanze.

Delle discussioni e delle deliberazioni del Consiglio deve constare da processi verbali stesi dal segretario; e che, approvati dagli intervenuti e firmati dal presidente, saranno conservati dal segretario stesso.

I processi verbali sono comunicati subito al ministro delle finanze, e le deliberazioni in essi contenute sono esecutorie dieci giorni dopo tale comunicazione, salvo al ministro la facoltà di sospenderne la esecuzione o di renderle inefficaci, con suo decreto, entro il suddetto termine, o anche posteriormente, ma prima della loro esecuzione.

La validità delle adunanze e delle votazioni è subordinata alla presenza di almeno cinque consiglieri, e le deliberazioni sono efficaci soltanto quando abbiano riportato il voto favorevole della maggioranza numerica dei presenti.

Quando il presidente designato secondo l'art. 3 del presente regolamento non possa intervenire a qualche adunanza o debba assentarsene, la presidenza è assunta temporaneamente dal più anziano di grado fra i funzionari che fanno parte del Consiglio.

Il Consiglio può in particolari casi ricorrere alla consulenza o al sussidio di persone, di uffici o di enti che diano affidamento di speciale competenza; può del pari chiamare alle proprie adunanze il direttore dell'azienda ogni qualvolta ne riconosca l'opportunità.

Art. 5.

Attribuzioni del Consiglio di vigilanza.

Spetta principalmente al Consiglio di vigilanza:

— stabilire le norme per l'ordinamento pratico e l'esercizio dei singoli rami industriali e commerciali e dei vari servizi dell'azienda, assicurandosi della loro retta e costante applicazione;

— esprimere motivato giudizio sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, proponendone le modificazioni che ritenga convenienti e facendone invio al ministro delle finanze entro il 30 settembre di ciascun anno;

— deliberare su proposta del direttore dell'azienda la ripartizione dei fondi stanziati in bilancio, e gli eventuali prelevamenti per spese maggiori o impreviste;

— deliberare i progetti di massima e approvare i progetti definitivi e le modalità di esecuzione per lavori ed acquisti di qualsivoglia natura ed importo, che non siano espressamente lasciati alla competenza esclusiva del direttore;

— approvare i contratti comunque stipulati o per qualsiasi importo, salvo le convenzioni per cottimi non eccedenti le L. 5000;

— pronunciarsi sulla convenienza di intraprendere qualsiasi lite attiva e di proporre o accettare transazioni, sentito però sempre il parere dell'Avvocatura erariale quando il valore della controversia superi le L. 5000; autorizzare inoltre caso per caso la prosecuzione delle liti tanto attive quanto passive negli ulteriori gradi di giudizio;

— autorizzare e approvare le convenzioni per servitù temporanee attive o passive e per concessioni di qualsiasi specie, aventi durata superiore ad un anno, che interessino l'esercizio o la consistenza dell'azienda;

— formulare e sottoporre al preventivo *nulla osta* del ministro delle finanze le proposte di miglioramento e di sistemazione che implichino aumento o diminuzione del patrimonio dell'azienda, o in qualsiasi modo ne alterino la consistenza di fatto, per un importo superiore alle 30,000 lire;

— esercitare la giurisdizione disciplinare affidatagli nei riguardi del personale in esecuzione del presente regolamento;

— determinare le tariffe di cura e quelle di vendita dei prodotti dell'azienda e deliberare a misura del bisogno le relative modificazioni.

Qualora le deliberazioni del Consiglio siano tali da impegnare il bilancio oltre l'esercizio finanziario, esse diverranno valide ed esecutive soltanto dopo che abbiano riportato l'approvazione del ministro delle finanze.

Il Consiglio è inoltre tenuto ad esaminare, discutere e riferire in merito a qualsiasi questione che - nell'interesse dell'azienda - sia ad esso sottoposta dal ministro delle finanze: del pari è tenuto a deliberare su tutte le proposte che ad iniziativa del proprio presidente, di alcuno dei consiglieri o del direttore dell'azienda gli vengano deferite.

Art. 6.

Direttore.

Il direttore dell'azienda è nominato con decreto del ministro delle finanze, in base a concorso per titoli, fra gli aspiranti che comprovino di essere dotati di speciali attitudini e provvisti della necessaria esperienza pratica.

Le norme e le modalità del concorso e le persone degli esaminatori saranno stabilite con provvedimento del ministro delle finanze, sentito il Consiglio tecnico-amministrativo di vigilanza.

Il direttore dipende gerarchicamente dal Ministero delle finanze ed è provvisto dell'annuo stipendio di lire 12,000. La sua nomina sarà fatta, pel primo anno, a titolo di esperimento e potrà essere successivamente confermata di triennio in triennio.

L'ufficio di direttore è incompatibile con qualsiasi altro impiego, con l'esercizio di qualunque professione o commercio o industria, come pure con la carica di amministratore, consigliere di amministrazione, commissario di sorveglianza od altra consimile, sia o non sia retribuita, in Società costituite a fine di lucro. È pure incompatibile con qualsiasi altra occupazione che, a giudizio del Consiglio di vigilanza, non sia ritenuta conciliabile coi doveri dell'ufficio stesso.

Nel caso che l'esercizio diretto demaniale dei Regi stabilimenti di Salsomaggiore venga per qualsiasi ragione a cessare, ogni obbligazione da parte dello Stato verso il direttore in funzione s'intende senz'altro rescissa e risoluta; ed a quest'ultimo spetterà soltanto un indennizzo di somma pari a sei mesi di stipendio, a meno che non venga assunto dal nuovo esercente. Nessun indennizzo spetterà al direttore nei casi di volontarie dimissioni, o di mancata conferma o comunque di rimozione dal posto occupato.

Per coadiuvare e sostituire in caso di assenza o impedimento il direttore, potrà essere nominato, in conformità delle norme e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel presente articolo, un vice direttore, provvisto dell'annuo stipendio di lire seimila.

Quando sopravvengano gravi motivi di servizio o di disciplina, riconosciuti tali dal Consiglio di vigilanza, il ministro delle finanze con proprio decreto ha facoltà di rimuovere senz'altro il direttore e il vice direttore dal rispettivo ufficio. Il provvedimento è insindacabile.

Art. 7.

Attribuzioni del direttore dell'azienda.

Il direttore ha immediata ingerenza, sotto la sua responsabilità, su tutto l'andamento dell'azienda e sul personale ad essa adibito, in conformità del presente regolamento e delle norme e istruzioni che saranno dettate per la sua applicazione; salve la competenza e le attribuzioni riservate al Consiglio di vigilanza.

In particolare il direttore:

— compila e presenta, entro il 15 agosto di ciascun anno, al Consiglio di vigilanza il progetto del bilancio di previsione della azienda e il conto consuntivo della gestione, accompagnandoli con opportuni schiarimenti e documenti illustrativi;

— ordina le spese previste, nei limiti del bilancio approvato e in conformità della ripartizione o delle maggiori assegnazioni di fondi deliberate dal Consiglio di vigilanza; ed emette gli ordini di incasso e di pagamento;

— firma tutta la corrispondenza dell'azienda sia in rapporto al Ministero delle finanze e agli altri uffici pubblici, sia in rapporto ai privati;

— invia ogni decade al Ministero lo specchio delle entrate col confronto dell'anno precedente;

— delibera i progetti di lavori ed acquisti, da compiersi in economia diretta o a cottimo, per importi non eccedenti le L. 5000; e ne dispone l'esecuzione;

— presiede direttamente, o mediante speciale delega al vice direttore, le operazioni di appalto per pubblica gara o per partiti privati, e nello stesso modo provvede alla stipulazione dei contratti relativi;

— concorda e approva le convenzioni per servitù o per concessioni temporanee che non siano deferite al Consiglio di vigilanza;

— informa costantemente il Consiglio di vigilanza delle liti nelle quali sia chiamata l'azienda, ed assume la rappresentanza dell'azienda stessa tanto di fronte alle autorità ed ai terzi, quanto in giudizio;

— presenta mensilmente al Consiglio di vigilanza un rapporto sintetico sull'andamento della gestione, sui lavori compiuti e i provvedimenti adottati e sui bisogni prevedibili per i mesi successivi;

— attende alla esecuzione in genere dei deliberati del Consiglio di vigilanza, e rassegna al medesimo motivate proposte su quanto, indipendentemente dall'ordinario esercizio, riconosca utile per l'incremento e il miglioramento intrinseco o funzionale dell'azienda.

Gli impegni comunque assunti dal direttore non possono in alcun caso eccedere la durata dell'esercizio in corso.

Nei casi d'urgenza, o quando sia necessario garantire la continuità o la sicurezza dell'esercizio, il direttore promuove dal Consiglio di vigilanza l'autorizzazione ad intraprendere immediatamente lavori o provviste, in pendenza dell'approvazione dei relativi progetti o contratti.

Art. 8.

Personale sussidiario e d'ufficio.

Con decreto del ministro delle finanze, sentito il Consiglio di vigilanza, sarà stabilito il quadro organico del personale tecnico, scientifico e sanitario da preporre ai vari rami dell'azienda, e degli impiegati da destinare ai servizi amministrativi, contabili e di Cassa.

Con lo stesso decreto, sentito il Consiglio di vigilanza, saranno

inoltre approvate le norme per la nomina e il trattamento economico e disciplinare di detto personale.

I provvedimenti dettati in esecuzione del presente articolo possono essere successivamente modificati in tutto o in parte, osservate le forme e le procedure anzi prescritte.

Art. 9.

Personale subalterno, di servizio e operaio.

Il personale subalterno, di servizio e operaio è assunto e licenziato con provvedimenti del direttore dell'azienda, nei limiti e in conformità dei criteri generali che saranno determinati, secondo i bisogni, dal Consiglio di vigilanza.

Lo stesso Consiglio stabilirà anche norme concrete pel trattamento economico e disciplinare di detto personale, per la sua iscrizione presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, e, in quanto sia necessario, per la sua assicurazione ai termini della legge 31 gennaio 1904, n. 51 sugli infortuni sul lavoro.

Tali norme saranno esecutive appena abbiano conseguito il consenso da parte del ministro delle finanze.

Art. 10.

Consulenza legale — Gratuito patrocinio.

Per la consulenza legale dell'azienda e per la sua difesa in giudizio rimane ferma l'ordinaria competenza delle Avvocature erariali. All'azienda è applicabile il trattamento stabilito dalle leggi organiche delle tasse sugli affari per le altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 11.

Contabilità dell'azienda.

Distintamente dalle norme relative all'ordinamento interno, le prescrizioni per la contabilità dell'azienda saranno stabilite, su proposta del Consiglio di vigilanza, mediante speciali istruzioni da approvare con decreto del ministro delle finanze, sentito il ministro del tesoro, seguendo i criteri fondamentali indicati nel presente regolamento, al fine:

a) di far risultare che la gestione si svolge regolarmente tanto nei riguardi finanziari quanto in quelli economico-patrimoniali;

b) di allibrare costantemente, in rispondenza col bilancio di previsione, le entrate e le spese nei distinti stadî di accertamento, riscossione e versamento le prime, di impegno, liquidazione e pagamento le seconde;

c) di tenere in evidenza la consistenza patrimoniale e le relative variazioni;

d) di eseguire mediante opportuni conti analitici la situazione di dare ed avere, rispetto all'azienda, dei contabili aventi maneggio di denaro o di equivalenti, degli agenti consegnatari di prodotti o di materiali, dei corrispondenti;

e) di provvedere gli elementi tutti necessari alla compilazione del conto consuntivo;

f) di organizzare le funzioni di riscontro interno dell'azienda.

Art. 12.

Inventario.

Tutti i beni di natura immobiliare e mobiliare pertinenti alla azienda, all'atto della sua costituzione secondo il presente regolamento, debbono essere analiticamente descritti, classificati e valutati in apposito inventario, distinto e indipendente a tutti gli effetti dalle scritture di consistenza tenute dall'Intendenza di finanza di Parma.

Nell'inventario saranno del pari elencate le passività gravanti l'azienda.

Copia dell'inventario così compilato sarà rimessa tanto al Ministero delle finanze quanto al Ministero del tesoro e alla Corte dei conti.

Gli aumenti, le diminuzioni, le trasformazioni che avverranno successivamente nel valore e nella consistenza attiva o passiva del patrimonio dell'azienda saranno mano a mano annotati nell'inventario, così che questo possa sempre presentare l'esatta situazione del patrimonio stesso. Le situazioni patrimoniali accertate alla chiusura di ciascun esercizio saranno comunicate al Ministero del tesoro, per quanto riflette il conto generale del patrimonio dello Stato.

I beni mobili saranno affidati ad agenti responsabili; nell'inventario dovrà farsi espressa menzione dei relativi consegnatari, i quali saranno tenuti a presentare una situazione trimestrale di carico e di scarico, debitamente documentata, e compilata secondo i criteri stabiliti con l'art. 31 del regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato.

Alla fine di ogni anno d'esercizio, alle attività immobiliari e mobiliari risultanti dall'inventario potranno essere applicati quei coefficienti di svalutazione o deperimento, che il Consiglio di vigilanza, su proposta del direttore, riterrà giustificati.

Art. 13.

Bilancio di previsione e conto consuntivo.

L'esercizio annuale dell'azienda coincide con l'anno finanziario di cui all'art. 23 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il bilancio di previsione dell'azienda, da presentare al Parlamento in allegato allo stato di previsione della spesa pel Ministero delle finanze, deve riguardare le entrate e le uscite di denaro, reali o figurative, che ritengonsi attendibili durante l'esercizio, in guisa da costituire la base del servizio di Cassa e della contabilità finanziaria.

La classificazione delle entrate e delle uscite sarà stabilita con le disposte istruzioni. Nella parte passiva del bilancio dovranno però comprendersi appositi capitoli:

a) per un congruo stanziamento relativo a maggiori spese ed impreviste;

b) per annualità di ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti, giusta l'art. 3 della legge 19 luglio 1914, n. 728;

c) pel pagamento delle imposte erariali e delle sovrimposte gravanti il patrimonio dell'azienda;

d) per la costituzione del fondo di riserva di cui al successivo art. 14;

e) per l'eventuale escomputo del debito verso il tesoro, ai termini dell'art. 4 della sovracitata legge.

Alla chiusura di ogni esercizio sarà compilato il conto consuntivo da presentare al Parlamento in allegato al rendiconto generale dello Stato. Il conto consuntivo deve essere reso in forma tale che trovi perfetta corrispondenza con quella dei bilanci, ed oltre il confronto fra le previsioni e gli accertamenti dell'anno deve comprendere:

a) il conto patrimoniale;

b) il conto di cassa;

c) la situazione delle somme rimaste da riscuotere o da pagare al 30 giugno, in dipendenza tanto dell'esercizio che si chiude quanto degli esercizi antecedenti;

d) la situazione del fondo di riserva;

e) il conto delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti, e dei relativi ammortamenti;

f) la ripartizione ed assegnazione dei proventi netti di esercizio, a' termini della legge 19 luglio 1914, n. 728, e del presente regolamento.

Art. 14.

Fondo di riserva.

Mediante assegnazioni annue del 3 0|0 sui prodotti lordi, da pre-

levarsi alla fine di ogni esercizio sui proventi dell'azienda e da depositare in conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti, sarà costituito il fondo di riserva dell'azienda.

Agli effetti delle risultanze finanziarie della gestione e della determinazione dei proventi netti di gestione, pei fini di cui agli articoli 3 e 4 della legge 19 luglio 1914, n. 728, l'assegnazione della quota annuale al fondo di riserva sarà considerata come passività ordinaria dell'esercizio.

Il fondo di riserva può essere erogato mediante prelevamenti, a richiesta del ministro delle finanze, su motivata proposta del Consiglio di vigilanza, soltanto per fronteggiare perdite effettive dell'esercizio che importino disavanzo nelle risultanze del conto consuntivo, o per sopperire ad esigenze eccezionali che sempre ed esclusivamente riguardino la gestione dell'azienda.

Le somme prelevate saranno versate all'azienda nei modi da prescriversi con le istruzioni contabili.

Art. 15.

Anticipazioni della Cassa depositi e prestiti.

Le somme che su richiesta del ministro delle finanze, sentito il Consiglio di vigilanza dell'azienda, debbono a misura del bisogno essere anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per i fini e nei limiti previsti dall'art. 3 della legge 19 luglio 1914, n. 728, figureranno in bilancio tanto nella parte attiva quanto in quella passiva, nella categoria « movimento di capitali » e non potranno essere erogate che per incrementi patrimoniali, in base a voto motivato e documentato del Consiglio di vigilanza, approvato dal ministro delle finanze.

Le somme anticipate saranno versate e tenute in conto corrente speciale presso la sezione di R. tesoreria provinciale di Parma; il prelevamento parziale o totale di dette somme avverrà mediante particolari ordinativi del direttore dell'azienda, controfirmati dal presidente del Consiglio di vigilanza, che potranno anche essere resi esigibili a favore di terzi.

Art. 16.

Entrate e spese — Servizio di cassa.

Con le istruzioni ordinate all'articolo 11 del presente regolamento saranno stabilite le modalità di percezione delle entrate e le cautele relative.

Le entrate giornalmente percette in numerario e i valori in qualunque modo introitati debbono essere quotidianamente concentrati nella Cassa principale dell'azienda, presso la quale però non debbono conservarsi per più di 24 ore somme superiori all'importo della cauzione prestata dal cassiere.

È in facoltà del Consiglio di vigilanza di affidare, mediante apposita convenzione, ad una Banca o ad altro Istituto consimile che abbia stabile sede in Salsomaggiore, ed offra efficaci garanzie, il servizio complementare di cassa per conto dell'azienda, in quei modi che stimerà convenienti; a condizione però che il fondo ivi giacente non ecceda mai l'importo di cinquantamila lire, e l'istituto assuntore del servizio presti cauzione mediante deposito di altrettanta somma in contanti.

I fondi di entrata che eccedano le cifre massime dianzi stabilite debbono essere immediatamente versati, a credito dell'azienda, in altro conto corrente speciale da istituirsi, col titolo « Proventi di esercizio », presso la sezione di R. tesoreria di Parma.

Le spese di esercizio dell'azienda sono sostenute nei limiti previsti dal bilancio con i proventi dell'esercizio stesso, o in via eccezionale, mediante erogazioni sul fondo di riserva, secondo le speciali istruzioni che saranno stabilite.

Con le stesse istruzioni saranno stabilite anche le modalità pel prelevamento delle somme depositate in conto corrente presso la R. tesoreria di Parma a titolo di « Proventi di esercizio » e pel loro versamento nella Cassa dell'azienda o pel pagamento diretto ai creditori.

Oltre la vigilanza immediata e continua che spetta al direttore sul servizio di cassa, il presidente del Consiglio di vigilanza compirà o farà compiere da persona di sua fiducia, munita di volta in volta di apposito mandato, saltuarie verifiche. L'esito di tali verifiche e la situazione di cassa riscontrata formeranno oggetto di rapporto al Consiglio per gli eventuali provvedimenti.

Nei casi legalmente permessi, qualunque atto inteso a trattenere od impedire il pagamento di somme dovute dall'azienda a terzi, deve essere notificato nei modi di rito al direttore, cui spetta impartire le conseguenti disposizioni all'agente incaricato del pagamento.

Tranne le mensualità di stipendio, nessuna somma può essere resa esigibile dal direttore a favore di sè stesso. Per le competenze di altra natura che siano liquidate a favore del direttore, il titolo di pagamento deve essere controfirmato dal presidente del Consiglio di vigilanza.

Art. 17.

Contratti e lavori.

I contratti da stipularsi dall'azienda, pei quali derivino entrate o spese nei riguardi dell'azienda stessa o abbiano carattere transattivo, non sono soggetti alle disposizioni contenute negli articoli 9, 10, 12, 14, 15 e 16 della legge di contabilità generale dello Stato, negli articoli 41 e 68 del relativo regolamento e nell'art. 30 della legge 17 luglio 1910, n. 511.

È ammessa la stipulazione dei contratti per licitazione privata, tutte le volte che il Consiglio di vigilanza, nell'interesse dell'azienda, reputi conveniente di non applicare il sistema dell'asta pubblica. Quando però si tratti di spesa superiore alle L. 60,000 sarà necessaria l'autorizzazione del ministro delle finanze.

È ammessa la trattiva privata o la esecuzione in economia - su conforme deliberazione del Consiglio di vigilanza - quando i servizi, i lavori e le provviste, che ne sono oggetto, rappresentino un importo non superiore a L. 30.000.

Quando si ricorra alla aggiudicazione per pubblici incanti, le modalità ed i termini relativi sono quelli stessi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Circa la preparazione tecnica e la esecuzione dei progetti di lavori da compiere nell'interesse dell'azienda e circa i relativi collaudi, sono applicabili, compatibilmente con la speciale organizzazione dell'azienda stessa, le norme generali riguardanti le opere che si eseguiscono per conto dello Stato.

Tuttavia è in facoltà del Consiglio di vigilanza di derogare all'art. 67 del regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato, e di non sottoporre alla preventiva revisione del Ministero dei lavori pubblici i progetti di opere il cui importo complessivo non superi le 30.000 lire; come pure di autorizzare senza altro, nel corso di qualsiasi lavoro, le eventuali variazioni e addizioni al progetto relativo e di stabilire nuovi prezzi non previsti in contratto, purchè non ne derivi una maggior spesa che ecceda un quinto dell'importo complessivo dell'opera in esecuzione.

Art. 18.

Responsabilità.

Il riscontro della Corte dei conti sugli atti e provvedimenti che emanano dall'azienda si esplica esclusivamente in sede di consuntivo.

Il direttore dell'azienda ed i componenti il Consiglio di vigilanza sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti per l'accertamento e la liquidazione delle responsabilità in cui fossero rispettivamente incorsi, qualora, per fatto proprio, a causa di violazione delle disposizioni stabilite, o di negligenza o di abuso delle proprie attribuzioni, abbiano determinato perdite o danneggiamenti a carico

dell'azienda, oppure a carico di terzi verso i quali debba rispondere lo Stato.

Sono esenti da responsabilità quelli fra i componenti il Consiglio che, per legittimi motivi, non abbiano preso parte alle deliberazioni o abbiano fatto constare dal verbale di adunanza il loro motivato dissenso.

Il direttore, il cassiere, gli altri agenti dell'azienda che abbiano maneggio di denaro, ed i consegnatari di mobili e materiali debbono prestare cauzione nella misura e nella forma che saranno riconosciute idonee dal Consiglio di vigilanza.

Il cassiere o gli altri agenti responsabili di denaro o di mobili e materiali, sono tenuti a sottostare alla decisione che, sulla loro responsabilità, è deferita in sede amministrativa al Consiglio di vigilanza; in forza di tale decisione l'azienda potrà di pien diritto risarcirsi di qualsiasi danno le fosse derivato per causa degli agenti stessi, mediante la cauzione prestata dai singoli responsabili, e ciò senza pregiudizio di ogni altra azione possa spettare all'azienda in sede giudiziaria.

Art. 19.

Gli impiegati ed i salariati dell'azienda non hanno qualità nè di funzionari nè di agenti dello Stato.

Art. 20.

Ordinamento igienico-sanitario.

All'ordinamento igienico-sanitario dell'azienda sarà provveduto mediante speciale regolamento - da prepararsi per cura del Consiglio di vigilanza - che diverrà esecutivo solo quando abbia riportato il voto favorevole del Consiglio superiore di sanità.

Art. 21.

Cure per i poveri.

Tutte indistintamente le concessioni e le consuetudini ora in vigore per l'ammissione alle cure gratuite e a quelle a prezzo ridotto, si intendono abrogate. Spetta al Consiglio di viglianza disciplinare *ex novo* questa materia, in armonia col pubblico interesse e con le esigenze dell'ordinamento igienico-sanitario di cui nel precedente articolo.

Art. 22.

Provvedimenti transitorî.

L'azienda termale costituita ai termini della legge 19 luglio 1914, n. 728, comincerà ad essere esercitata secondo il presente regolamento a partire dal 1° luglio 1915.

Il Consiglio tecnico amministrativo di vigilanza sarà però costituito subito, per lo studio e la preparazione delle norme e delle istruzioni, per gli altri provvedimenti preliminari previsti o dipendenti dal presente regolamento e per la immediata esplicazione di quelle attribuzioni, ad esso Consiglio deferite dal regolamento stesso, il cui esercizio sia compatibile con la prorogata decorrenza del bilancio speciale e del nuovo assetto contabile dell'azienda.

Potrà del pari essere nominato subito il direttore dell'azienda.

Le spese tutte occorrenti, tanto pel Consiglio di vigilanza quanto pel direttore, sino alla fine dell'esercizio 1914-915, faranno carico al capitolo 278 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio medesimo.

Nel detto periodo transitorio l'azienda potrà senz'altro avvalersi della facoltà consentitale con l'art. 3 della legge 19 luglio 1914, numero 728, per i fini di cui nell'art. 15 del presente regolamento.

Le anticipazioni così ottenute dalla Cassa depositi e prestiti saranno introitate ad un capitolo speciale del bilancio d'entrata dello Stato per l'esercizio 1914-915; e in corrispondenza di questo capitolo sarà inscritto un eguale stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo stesso esercizio.

La somma che al 1° luglio 1915 figurerà ancora disponibile su tale capitolo di spesa, per non esserne stata ordinata l'erogazione, sarà trasferita all'azienda mediante mandato commutabile in quietanza a favore dell'azienda medesima.

L'intero ammontare delle anticipazioni come sopra ottenute dalla Cassa depositi e prestiti costituirà debito dell'azienda, da ammortizzare a termini di legge, e come tale sarà inscritto nel conto patrimoniale dell'azienda stessa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
DANEO.

Il numero 234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 giugno 1913, n. 615, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione 21 maggio precedente, per la concessione sussidiata ad un Consorzio espressamente costituitosi, di una tramvia Revello-Envie-Barge;

Vista la domanda 18 giugno 1914 presentata dal Consorzio concessionario per la modificazione dell'art. 37 della citata convenzione per quanto riguarda il numero dei treni da effettuare sulla linea;

Ritenuta l'opportunità di modificare l'anzidetta clausola dell'atto di concessione;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio l'atto addizionale stipulato il 18 dicembre 1914 fra l'ispettore generale dell'Ufficio speciale delle ferrovie ed il direttore generale del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il rappresentante del Consorzio per la tramvia Revello-Envie-Barge in modificazione dell'art. 37 dell'originario atto di concessione della tramvia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 236 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1897 e l'elenco delle

nazioni estere che godono del trattamento delle nazioni più favorite in materia consolare, in esso contenuto;

Visto l'art. 2 della legge 22 giugno 1913, n. 693, per la requisizione quadrupedi e veicoli per il R. esercito;

Viste le vigenti convenzioni consolari e trattati attualmente esistenti con le nazioni estere;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo con quello degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alle disposizioni del decreto 23 dicembre 1897, sopra accennate, sono sostituite le seguenti:

In caso di mobilitazione di tutto o di parte del Regio esercito sono esenti dalle requisizioni specificate nella legge succitata, ed in ogni circostanza sono esenti dalle riviste e dalle dichiarazioni di possesso, pure specificate nella legge stessa, i quadrupedi da tiro e da soma ed i veicoli di ogni specie, le bardature ed i natanti appartenenti:

1° Ai consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti consolari, sempre quando detti funzionari siano cittadini degli Stati sottoindicati che li hanno nominati e non posseggano beni stabili nel Regno o non vi esercitino alcun commercio. Le medesime esenzioni sono estese ai cancellieri e segretari dei consolati bulgari in Italia, sudditi di quello Stato:

Argentina — Austria-Ungheria — Belgio — Bolivia — Brasile — Colombia — Costarica — Bulgaria — Danimarca — Equatore — Cile — Cuba — Francia — Germania — Grecia — Gran Brettagna — Giappone — Guatemala — Liberia — Messico — Montenegro — Monaco (Principato) — Nicaragua — Norvegia — Paesi Bassi — Paraguaj — Persia — Perù — Portogallo — Rumania — Russia — Salvador — San Domingo — San Marino — Serbia — Siam — Spagna — Stati Uniti — Svizzera — Svezia — Turchia — Uraguai — Venezuela — Zanzibar.

2° Ai cittadini esteri, non naturalizzati italiani dei seguenti Stati, purchè i quadrupedi, veicoli, bardature e natanti, siano di loro proprietà ed esclusivamente addetti al loro uso personale.

L'esenzione non avrà più luogo quando le contribuzioni sono imposte ai sudditi esteri, come ai nazionali, per disposizioni legislative, per la loro qualità di possessori, locatari o conduttori di beni stabili:

Argentina — Austria-Ungheria — Belgio — Bolivia — Chilì — Cuba — Cina — Colombia — Costarica — Corea — Danimarca — Germania — Giappone — Gran Brettagna — Grecia — Guatemala — Honduras — Liberia — Messico — Montenegro — Nicaragua — Norvegia — Paesi Bassi — Paraguaj — Persia — Perù — Rumenia — Russia — Salvador — San Domingo — Serbia — Siam — Stati Uniti — Spagna — Svizzera — Svezia — Venezuela — Zanzibar.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1508

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, la scuola tecnica di Pallanza viene convertita in governativa.

N. 228

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è approvato il ruolo organico della R. scuola tecnica di Pallanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 149 del testo unico delle leggi in conseguenza del terremoto, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con Nostro decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti emessi in data 30 e 31 dicembre 1914 dai Nostri ministri, segretari di Stato per la grazia e giustizia e i culti e per i lavori pubblici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Messina in data 30 dicembre 1914;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno e col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il collegio arbitrale avente sede a Messina di cui all'art. 149 del citato testo unico, risulta formato per l'anno 1915 dai signori:

cav. avv. Benedetto Ragazzi, presidente del tribunale civile e penale di Messina, presidente;

cav. uff. Ludovico Muratori, consigliere della Corte d'appello di Messina, supplente;

cav. Francesco D'Urso, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile, arbitro ordinario;

Giulio Rossi, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, supplente;

ing. Giuseppe Papa, arbitro ordinario, di nomina del Consiglio provinciale di Messina;

ing. Giacomo Donato, supplente.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincierà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 febbraio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Garessio (Cuneo).

SIRE!

Nel comune di Garessio il sindaco e la Giunta hanno rassegnato recentemente le loro dimissioni alle quali hanno fatto seguito quelle del maggior numero dei consiglieri.

La crisi in tal modo manifestatasi è stata determinata dall'agitazione suscitata nella popolazione da un progetto di restaurazione finanziaria elaborato dall'Amministrazione per coprire il rilevante disavanzo accumulatosi negli ultimi anni e per dotare il bilancio dei mezzi occorrenti alla attuazione di opere pubbliche che da tempo il Comune reclama.

L'azione esplicata dall'autorità governativa della Provincia per risolvere la crisi stessa, senza dover ricorrere a misure eccezionali, niun successo ha avuto, e poichè intanto è d'uopo portare pronto riparo alle dissestate finanze e riorganizzare l'ufficio di segreteria che non funziona con la dovuta regolarità, prima di far luogo alla integrale rinnovazione del Consiglio si appalesa indispensabile, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 febbraio corrente, l'opera dell'amministratore straordinario, che possa eliminare le presenti difficoltà e preparare le condizioni per il normale svolgimento delle funzioni dell'ordinaria rappresentanza.

Mi onoro perciò di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Garessio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Garessio, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Guglielmo Bianco, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Libutti rag. Salvatore, primo ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato primo ragioniere di egual classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Ricci rag. Savino — Dalla Chiesa rag. Enrico.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Bordoni rag. Ulderico — Carassai rag. Cesare — Berti rag. Pietro.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Palmieri rag. Biagio Luigi — Genchi rag. Arturo — Policella rag. Oreste.

Ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di egual classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000):

Schepis rag. Giovanni — Pizzonia rag. Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1915:

Tonelli Achille, applicato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000)

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Mandarini dott. Alfredo, consigliere aggiunto di 3ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Potenza.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1915:

Mandarini dott. Alfredo, ff. di consigliere a Potenza, incaricato del servizio delle Opere pie.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1915:

Consiglieri aggiunti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):

Amari nob. dott. Gabriele — Martinelli dott. Americo.

Consiglieri aggiunti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):

Vicedomini dott. Francesco — Laconi avv. Giuseppe — Internicola dott. Michele — Maroni dott. Alberto.

Consiglieri aggiunti promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000):
Labisi dott. Giuseppe — Degli Atti dott. Enrico — Cocuzza dottor Giuseppe — Conti dott. Giovanni.

Consiglieri aggiunti di 4ª classe che prendono posto nel ruolo della loro classe, cessando di appartenervi in soprannumero (L. 2500):
Cusciànna dott. Ettore — Bettarini dott. Umberto — Fulchignani dott. Guido.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1915:

Triossi dott. Guido, alunno di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Lo Monaco cav. rag. Alfredo, ragioniere di 1ª classe nominato, per esame, primo ragioniere di 2ª classe (L. 4000):

Alunni di 2ª categoria nominati ragionieri di 4ª classe (L. 2000):
Leonetti rag. Giuseppe — Pernice rag. Giuseppe — Cappuccio ragioniere Francesco.

Ragionieri nell'Amministrazione centrale nominati ragionieri della rispettiva classe nell'Amministrazione provinciale:

Cacciola dott. rag. Simone, ragioniere di 1ª classe (L. 3500), per ragioni di servizio (ff. di consigliere a Messina).
Perdisa rag. Cesare, id. di 2ª classe (L. 3000), a sua domanda.
Ricci dott. rag. Alberto, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.
Durazzo rag. Ulderico, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1915:

Miletta Pietro, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Applicati di 2ª classe nell'Amministrazione centrale nominati applicati di egual classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000):

Villa Ferdinando, a sua domanda — Sciorilli-Borrelli, id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1914:

Collocamento temporaneo fuori ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913:

Pascale dott. Michele, delegato di 4ª classe, destinato a prestar servizio in Libia.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

De Padua Cesare, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

L'applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine della amministrazione centrale, Vigoriti Eraldo, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 12 gennaio 1915.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale di 1ª categoria dell'amministrazione centrale, a decorrere dal 1° febbraio 1915:

A direttore capo divisione di 2ª classe, il capo sezione di 1ª classe, Vescovini Adolfo; a capo sezione di 1ª classe, il capo sezione di 2ª classe, Martinez Giuseppe (turno anzianità); a capo sezione di 2ª classe, il primo segretario di 1ª classe, Niccoli Carlo; a primo segretario di 1ª classe, il primo segretario di 2ª classe Insolera Antonino (turno anzianità); a segretario di 1ª classe, il segretario di 2ª classe, Carlesimo Roberto; a segretario di 2ª classe, il segretario di 3ª classe, Lisio Emilio, a segretario di 3ª classe, il segretario di 2ª classe, Garau Giovanni.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale della carriera d'ordine dell'amministrazione centrale, a decorrere dal 1° febbraio 1915:

Ad archivista di 1ª classe, l'archivista di 2ª classe, D'Alessandro Patrizio; ad archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, l'applicato di 1ª classe, Mazzantini Ernesto; ad applicato di 1ª classe, l'applicato di 2ª classe, Gicca Enrico; ad applicato di 2ª classe, l'applicato di 3ª classe, Gibellino Giovanni.

Il capo tecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria velai, Moggi Antonio, è stato promosso, per merito, capo tecnico principale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1915:

Il capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria velai, Faraut Andrea, è stato promosso, per merito, alla classe superiore, con l'anno stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1915:

Il già sott'ufficiale del corpo R. equipaggi, Poltronieri Giuseppe, è stato nominato assistente di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina, con lo stipendio annuo di L. 1200, a decorrere dal 1° marzo 1915.

Al fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e segnalamenti marittimi, Maniaci Giuseppe, è inflitta la ritenuta della metà dello stipendio del mese di febbraio 1915 per negligenza in servizio.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1915:

La durata dell'incarico temporaneo conferito al sig. Grassini Primo, in qualità di preparatore al gabinetto di fisica presso la R. accademia navale, prorogata fino al 31 ottobre 1914, col decreto Ministeriale in data 30 luglio stesso anno, deve intendersi invece prorogata fino al 30 novembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1915:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Berretti Umberto, è sospeso dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio perchè sottoposto a procedimento penale, a decorrere dal 13 gennaio 1915.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese:

Sacchi cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Commissariato dell'emigrazione, in seguito ad esame di idoneità è stato promosso al grado di primo segretario di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo successivo:

Pancrazi cav. Aldo, segretario di 1ª classe nel ruolo del Commissariato, è stato nominato ispettore dell'emigrazione per l'estero, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° marzo 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 16 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	79.57 ½
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79.10
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.33
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.52
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	380.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	287.50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % dellaFerrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312.50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	312.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 32
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	452.32
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	447.28
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	423.97
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	476.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494.25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende, « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dall'1 al 7 marzo 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Montorio Inferiore	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Aviatico	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	ovina	4
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	Verolanuova	Pavone Mella	»	1
	Cagliari	Oristano	Ardauli	bovina	3
	»	»	Terralba	»	1
	Catania	Nicosia	Centuripe	ovina	1
	Cosenza	Cosenza	San Marco Argentano	bovina	1
	Cremona	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	1
	»	Saluzzo	Marene	»	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Novara	Novara	Cerano	»	1
	»	»	Galliate	»	1
	»	»	Suno	»	1
	»	»	Tornaco	»	1
	Reggio Calabria	Reggio	Roccaforte	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cavriago	»	1
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	»	Torino	Caselle Torinese	»	1
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1
					35
Carbonchio sintomatico	*Ancona*	Ancona	Serra de' Conti	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	S. Zeno Naviglio	»	1
	Catania	Catania	Catania	»	1
	Grosseto	Grosseto	Magliano	»	1
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Arcevia	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	»	1
	»	»	Ranico	»	1
	»	Clusone	Rovetta	»	6
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Fornovo San Giovanni	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3
	Brescia	Breno	Edolo	»	3
	»	Brescia	Azzano M.	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	5
	»	»	Isorella	»	6
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Mairano	»	1
	»	»	Montichiari	»	25
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	2
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	Travagliato	»	2
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Castrezzato	»	1
	»	»	Chiari	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Muscoline	»	1
	»	Verolanova	Gottolengo	»	1
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Porzano	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Verolanuova	»	2
	Como	Lecco	Rogeno	»	1
	»	Varese	Arcisate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Casteldidone	»	1
	»	Crema	Pandino	»	3
	»	»	Pianengo	»	1
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	Cremona	Casalmorano	»	1
	»	»	Carpaneta Dosimo	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Due Miglia	bovina	1
	»	»	Isola Novarese	»	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	1
	»	»	Marzole	»	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	7
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Borghi	bovina	2
	Girgenti	Sciacca	Montevago	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	Bozzoli	Rivarolo	»	3
	»	Castiglione delle St.	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	Volta	Volta	»	2
	Messina	Messina	Barcellona	»	2
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Robecco	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Lodi	Corte Palasio	»	1
	»	Milano	Mediglia	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pantigliate	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	»	»	Lissone	»	1
	Novara	Novara	Oleggio	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	2
	»	Cittadella	Tombolo	»	2
	»	Este	Baone	»	1
	»	Montagnana	Mogliadino S. Fidenzio	»	1
	»	»	Saletto	»	4
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	Padova	Teolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Palermo*	Palermo	Palermo	bovina	2
	»	»	id.	suina	1
	Parma	Parma	Colorno	bovina	1
	Pavia	Pavia	Casorate	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	»	»	Alseno	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Monticelli d'Ongina	»	1
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Orciano Pisano	»	4
	»	»	Pontedera	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	3
	»	»	Russo	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	»	»	Villaminozzo	»	1
	Roma	Roma	Castelmadama	»	1
	»	»	Roma	»	3
	Rovigo	Rovigo	Grignano	»	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	1
	Torino	Torino	Verrua Savoia	»	1
	Venezia	Venezia	Santo Stino di Livenza	»	2
	Verona	Caprino Veronese	Brentino	»	1
	»	Verona	Bussolengo	»	1
	»	»	Grezzana	»	1
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Thiene	Marano M.	»	1
	»	Vicenza	Torri di Quartesolo	»	3
					209

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	»	»	Rosora	—	1
	»	»	Senigallia	—	2
	»	»	San Paolo di Jesi	—	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	—	6
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	15
	»	»	Arezzo	—	23
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	3
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona	—	24
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	»	»	Terranova B.	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	—	2
	»	»	Fermo	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	—	1
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	—	2
	»	Cerreto Sannita	Castelvenere	—	1
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	1
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	—	8
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	—	52
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	9
	»	Larino	Larino	—	5
	»	»	Rotello	—	5
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	—	20
	»	Sora	Atina	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	25
	»	»	Settingiano	—	1
	Chieti	Vasto	Castiglione Messer Marino	—	1
	»	»	Carunchio	—	1
	»	»	Tufillo	—	6
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa	—	3
	»	Cosenza	Luzzi	—	1
	Cremona	Cremona	Pieve Delmona	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Firenze*	Firenze	Reggello	—	1
	»	»	Scarperia	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	—	1
	Macerata	Macerata	Macerata	—	4
	»	»	Pausula	—	1
	»	»	Tolentino	—	3
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Sermide	Sermide	—	1
	Parma	Borgo San Donnino	San Secondo	—	1
	Pavia	Pavia	Pavia	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	6
	»	»	Città di Castello	—	13
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	26
	»	»	Rocca Sinibalda	—	3
	»	Spoleto	Norcia	—	16
	»	Terni	Montecastrilli	—	2
	»	»	Narni	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sant'Angelo in Vado	—	1
	Pisa	Pisa	Lari	—	6
	»	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Diano Borello	—	1
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	—	1
	»	»	Ciminà	—	12
	Roma	Roma	Anguillara	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Norma	—	1
	»	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Rovigo	Trecenta	suina	1
	Sassari	Ozieri	Mores	»	2
	Siena	Montepulciano	Trequanda	»	3
	»	Siena	Casole d'Elsa	»	7
	»	»	Castellina in Chianti	»	4
	»	»	Colle di Val d'Elsa	»	4
	»	»	Monteriggioni	»	4
	»	»	Monticiano	»	5
	Teramo	Penne	Penne	»	2
	»	Teramo	Isola del Gran Sasso	»	2
	»	»	Teramo	»	7
					422
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Montoro Superiore	equina	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	2
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	»	»	Crispano	»	1
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	3
	»	»	Castellammare	»	2
	»	»	Massalubrense	»	1
	»	»	Ottaiano	»	2
	»	»	Piano di Sorrento	»	2
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	»	Sorrento	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	San Giorgio a Cremano	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Palermo	»	7
	»	»	Partinico	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	6
	»	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	3
	»	»	Sant'Egidio del Monte Albino	»	2
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					54

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	»	1
	»	Casale	Grana	»	1
	»	Novi	Ovada	»	1
	Bari	Bari	Canosa	»	1
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	2
	Caserta	Nola	San Gennaro	»	3
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni.	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Treviso	Montebelluna	Crocetta Trevigiana	»	1
					18
Rabbia	*Bari delle Puglie*	Altamura	Gioia.	canina	1
	»	Bari	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo.	suina	1
	»	»	Mussomeli	canina	1
	»	Terranova	Mazzarino	»	1
	»	»	Riesi	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Como	Como	Erba Incino.	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Scarnafigi.	canina	1
	Genova	Genova	Genova.	»	1
	»	»	Recco.	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	»	Grotte	»	1
	»	»	Racalmuto	equina	1
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	»	1
	»	Milano	Novate.	canina	1
	Padova	Este	Carceri.	»	14
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Pavia	Travacò.	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo San Gervasio	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Ravenna	Lugo	Lugo.	bovina	4
	Teramo	Teramo	Teramo.	canina	1
	Torino	Torino	Torino	»	2
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	»	1
					47

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecco nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	17
	»	»	Id.	equina	1
	»	»	Leonessa	ovina	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Altamura	Gravina	equina	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Ruvo	»	3
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Candela	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	»	Trinitapoli	equina	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	S. Paolo di Civitate	ovina	1
	»	»	San Severo	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	5
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»		Venosa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Velletri	Sezze	ovina	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					140
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	1
	Roma	Roma	Licenza	»	1
	»	»	Roma	ovina	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	2
					11
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	16
	»	»	Bucine	»	1
	»	»	Capolona	»	1
	»	»	Castel San Nicolò	»	2
	»	»	Montevarchi	»	2
	»	»	Pergine	»	1
	»	»	Piandiscò	»	1
	»	»	Poppi	»	1
	»	»	Pratovecchio	»	3
	»	»	Terranuova Bracciolini	»	1
	Foggia	San Severo	Colenza Valfortore	»	1
	Livorno	Portoferraio	Marciana	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					33
Influenza equina	*Grosseto*	Grosseto	Castiglione	equina	1
	»	»	Grosseto	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
	Sassari	Sassari	Sassari	»	1
					6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Diarrea dei vitelli	*Sondrio*	Sondrio	Talamòna	bovina	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Ancona*	Ancona	Montemarciano	pollame	2
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	»	10
	Catanzaro	Cotrone	Scandale	»	10
	Chieti	Vasto	Celenza sul Trigno	»	1
	Potenza	»	Dogliola	»	1
	Ravenna	Potenza	Trivigno	»	1
	Rovigo	Faenza	Casola Valsenio	»	2
		Rovigo	Villadose	»	2
					29

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	29	35
Carbonchio sintomatico	4	5	5
Afta epizootica	31	119	209
Morva	10	12	18
Farcino criptococcico.	10	27	54
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	15	26	47
Rogna	8	49	140
Malattie infettive dei suini.	35	93	422
Barbone dei bufali.	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	11
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli.	7	8	29
Tubercolosi bovina	5	14	33
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	3	4	6
Diarrea dei vitelli	1	1	1

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 19 degli attestati dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di ottobre 1914.

N. B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel fascicolo 14 - anno II - 1914 - del « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio », supplemento del « Bollettino della proprietà intellettuale ».

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.			
6 agosto 1914	Edge Wm & Sons, Limited, a Bolton, Lancashire (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze chimiche usate nelle industrie, per la fotografia o per ricerche filosofiche, nonchè anticorrosivi, sostanze vegetali, animali e minerali greggie o parzialmente lavorate, usate nelle industrie Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 232082 e 232083	140-23	15079	15 ottobre 1914
		CLASSE II. — Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).			
27 luglio 1914	Anselmi Adelchi, a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contradistinguere: droga	140-2	15047	10 ottobre 1914
13 agosto »	Buitoni Gio. & F.lli (Ditta), a Sansepolcro (Arezzo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bustine di pastina glutinata	139-91	15091	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: capelli d'angelo glutinati	139-92	15092	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta glutinata	139-93	15093	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta poliglutinata	139-94	15094	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta iperglutinata alla somatose	139-95	15095	8 id. 1914

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti, ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
13 agosto 1914	Buitoni Gio. & F.lli (Ditta), a Sansepolcro (Arezzo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta iperglutinata	139-96	15096	8 ottobre 1914
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pastina straordinaria	139-97	15097	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: minestrine	139-98	15098	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: paste alimentari, quali capelli di angelo, capelli d'angelo all'uovp, bavettine, bavettine all'uovo	139-99	15099	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pastina all'uovo e giallo naftol's	139-100	15100	8 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta raffinata al puro uovo	140-5	15101	10 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta raffinata	140-6	15102	10 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta di prima qualità	140-7	15103	10 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbaica destinato a contraddistinguere: paste a sfoglia al puro uovo	140-8	15104	10 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguese: paste a sfoglia all'uovo ravvivate al giallo nafthol's	140-9	15105	10 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pastina glutinata in pacchetti	140-10	15106	10 id. »
24 giugno »	Campi Felice, a Gallarate (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: biscotti, caramelle, confetture e simili	139-94	14948	5 id. »
24 luglio »	Confetti Torre (Ditta), a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una specialità in confetti	139-90	15042	5 id. »
18 giugno »	Enderlin Fritz, a Lindau-Aeschach, Baviera (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati di lievito	139-83	14909	5 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
		. . . .			
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
23 luglio 1914	Società Anonima Italiana « Al Piantatore di Caiffa », a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddiguere: tè, caffè, cacao, commestibili, merci e articoli di consumazione di tutti i generi e tutti i prodotti e oggetti impiegati nella fabbricazione, preparazione e imballaggi di questi oggetti; profumerie	140-3	15057	0 ottobre 1914
23 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tè, caffè, cacao, commestibili, merci e articoli di consumazione di tutti i generi e tutti i prodotti e oggetti impiegati nella fabbricazione, preparazione e imballaggi di questi oggetti; profumerie	140-4	15058	10 id. »
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
7 luglio 1914	Universal Wieding Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine per avvolgere il filo od altro materiale conduttore nella fabbricazione delle bobine elettriche Già registrato negli S. U. d'America al numero 96921	139-89	15029	5 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc., macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
31 luglio 1914	Cavallo Emilio, ad Alessandria	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: macchine per calze e maglierie	140-16	15064	14 id. »
29 id. »	Gesellsckaft für Präcisions-Technik m. b. H., a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a cotraddistinguere: macchine calcolatrici Già registrato in Germania al n. 15 932	140-19	15071	14 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	ATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
4 luglio 1914	Mazzi Tito fu Agostino, a Milano	Marchio **di fabbrica destinato a contraddistinguere; orologi da tasca, da carrozza, da** parete **o da tavolo di qualunque grandezza e siano essi montati in metallo** anche **prezioso e casse per orologi di qualsiasi specie**	139-88	15026	5 ottobre 1914
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione**			
4 id. »	Barbera Ernesto, a Milano	Marchio **di commercio destinato a contraddistinguere: lampade elettriche ad incandescenza**	139-87	15025	5 id. »
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigeria, carrozzeria, trasporti in genere.**			
1? dicembre 1913	Deutsche Kabelwerke Aktiengesellschaft, a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pneumatici e copertoni per automobili e per velocipedi Già registrato in Germania al n. 198650	139-81	14290	5 id. »
24 luglio 1914	Zuckerbäcker Julius (Ditta), a Vienna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pelli di qualsiasi genere Già registrato in Germania al n. 58202	140-14	15062	14 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
19 agosto 1914	Musci Racah (Ditta), a Tripoli di Berberia	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-25	15108	15 ottobre 1914
19 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-26	15109	15 id. »
19 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-27	15110	15 id. »
19 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-28	15111	15 id. »
19 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-29	15112	15 id. »
19 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	140-30	15113	15 id. »
10 giugno »	Tootal Broadhurst Lee Company, Limited, a Manchester e Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: merci di cotone in pezza di qualsiasi genere Già registrato nella Gran Bretagna al n. 89034	139-82	14256	5 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso e d'ornamento personale.**			
1° agosto 1914	Kaiser E., a Milano	Marchio di commercio destinato a contaddistinguere: articoli in metallo dorato con o senza pietre false	140-17	15066	14 ottobre 1914
4 id. »	Sardi, Trolli & C. (Società in accomandita semplice), a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere calzature	140-20	15086	14 id. »
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
30 luglio 1914	Rossi fratelli (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pipe di radica	140-18	15068	14 ottobre
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVII. — Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.			
8 luglio 1914	Colonia della salute Carlo Arnaldi (Società anonima), a Uscio (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati terapeutici	140-11	15014	14 ottobre 1914
8 id. »	Detta	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati terapeutici	140-12	15015	14 id. »
29 id. »	Detta	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati terapeutici	140-24	15088	15 id. »
8 giugno »	Crosara Alvise, a Valdagno (Vicenza)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	140-1	14863	10 id. »
16 luglio »	De Trey & Company Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: denti artificiali, mastice, cera ed altre preparazioni (non medicate) usate dai dentisti; strumenti, apparecchi e congegni per dentisti, otturazioni per denti in metalli preziosi	140-13	15060	14 id. »
24 id. »	Detto	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: denti artificiali, mastice, cera ed altre preparazioni (non medicate) usate dai dentisti; strumenti, apparecchi e congegni per dentisti, otturazioni per denti in metalli preziosi	140-15	15013	14 id. »
		CLASSE XIX. — Coloranti e vernici.			
6 agosto 1914	Edge Wm. & Sons, Limited, a Bolton, Lancashie (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: materie coloranti Registrate nella Gran Bretagna ai nn. 352162 e 353549	140-22	15078	15 ottobre 1914
		CLASSE XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi.			
5 luglio 1914	Gerb und Farbstoffwerke H. Renner & Co, Actien-Gesellschaft, ad Amburgo (Germania)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: estratti di sostanze per conciare (astrazione fatta di quelle utilizzabili anche quali sostanze coloranti) Già registrato in Germania al n. 91973	139-85	15007	5 ottobre 1914

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
5 luglio 1914	Gerb und Farbstoffwerke H. Renner & Co., Actien Gesellschaft ad Amburgo (Germania)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: estratti per conciatura Già registrate in Germania al n. 134798	139-86	15098	5 ottobre 1914
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
24 luglio 1914	Consorzio di fabbricanti italiani per l'esportazione, a Milano	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti e filati in generale; cappelli di lana e di feltro; generi alimentari; oggetti di cancelleria; colle in genere	140-21	15073	15 ottobre 1914
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
		. . . .			

Nota. — **Presso le Prefetture, Sottoprefetture, e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale « Les marques internationales ».**

L'ultimo fascicolo di detto periodico trasmesso agli Uffici sopra indicati è il n. 8 dell'anno 1914 e contiene i marchi registrati sotto i numeri 16242 e 16268

Roma, 4 dicembre 1914.

***Il direttore*: E. VENEZIAN.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo 1915, in L. 106 95.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 16 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.93	103.51
Londra	27.38	27 51
Berlino	117 38	118.21
Vienna	87 79	88.74
New York	5 70	5.77
Buenos Aires	2.43 1,2	2.46
Svizzera	105.09	105 77
Cambio dell'oro	108.06	103.94

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 19 marzo 1915:

Franchi 108.22
Lire sterline . . . . 27.44 1|2
Marchi 117.81
Corone . . . . 88.26 1|2
Dollari . . . . 5.78 1|2
Pesos carta . . . . 2.44 3|4
Lire oro 108.50

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 16 marzo 1915

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Medici, Severi e Martelli e dei sindaci di Arezzo e di Pago Veiano per le onoranze rese ai defunti senatori Medici, Severi, Martelli e Polvere.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Blaserna e Viale, presta giuramento il senatore Guglielmo Marconi (Vivissimi e prolungati applausi anche dalle tribune).

Introdotto dai senatori Reynaudi e Viale, presta giuramento il senatore Amero d'Aste Stella Marcello.

Introdotto dai senatori Talamo e Reynaudi, presta giuramento il senatore Beniamino Spirito.

Presentazione di relazioni.

MELODIA. Presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulla nomina del senatore Passerini.

PAGANO-GUARNASCHELLI. A nome della stessa Commissione presenta la relazione sulla nomina del senatore Pitrè.

FROLA. Presenta la relazione sul disegno di legge « Elevazione dei pesi dei pacchi postali ».

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BAVA-BECCARIS, COLONNA FABRIZIO, FROLA, PAGANO-GUARNASCHELLI e MELODIA, relatori. Riferiscono sui titoli dei nuovi senatori: Brusati Roberto, Resta Pallavicino, Frizzi, Fabri, Tanari, Pellerano, Raccuini e Sili, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; dichiara perciò convalidate le nomine a senatore dei signori: Brusati, Fabri, Frizzi, Pellerano, Resta-Pallavicino, Sili, Tanari, Raccuini, e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Tanari.

Introdotto dai senatori Righi e Sacchetti, presta giuramento il senatore Tanari.

Discussione del disegno di legge: « Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento » (n. 161).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LAMBERTI. Ricorda l'ampia discussione che il disegno di legge ebbe nell'altro ramo del Parlamento; discussione nella quale furono toccati parecchi argomenti attinenti alla materia, e a cui rispose esaurientemente il ministro della guerra.

In quella discussione si fece il meritato elogio dell'Amministrazione militare, e di chi la presiede; ed egli sente il dovere di aggiungere a quella lode la sua parola per rilevare l'azione efficace dell'on. Zupelli in pro dell'esercito.

E, passando all'esame del disegno di legge, osserva che esso non contempla assegni speciali agli ufficiali di complemento, ai quali vengono fatti obblighi maggiori di quelli previsti dalla legge, specialmente per quegli ufficiali che sono chiamati a prestar servizio fuori della loro residenza.

Osserva che sono accresciuti gli effettivi col richiamo di alcune classi, ma occorre intensificarne l'istruzione. Ora, il buon volere del ministro urta nell'ostacolo della mancanza di acquartieramenti; e, quindi, i reggimenti devono frazionarsi. Per rimediare a quest'inconveniente (e non c'è bisogno che egli lo indichi al ministro) occorrerebbe creare dei campi di concentrazione; ma allora gli ufficiali di complemento sarebbero condannati alla rinuncia dei loro profitti ordinari. Onde la necessità che ad essi vengano accordati i medesimi assegni dei corrispondenti gradi degli ufficiali in servizio attivo. (Bene).

SANTINI. Crede opportuno, anzi necessario, il disegno di legge, che mira a rafforzare la compagine dell'esercito; ma crede anche sia il caso di estendere le disposizioni del disegno di legge stesso agli ufficiali della milizia territoriale.

Invita il ministro della guerra a studiare se non convenga modificare il recente R. decreto per la nomina degli ufficiali di complemento ad ufficiali effettivi; perchè egli non comprende per qual ragione debba avere una efficienza decisiva per la nomina il servizio prestato in Libia o nell'Egeo se anteriore al R. decreto, e no se posteriore. Propone quindi che dal R. decreto siano eliminate le parole « anteriormente alla promulgazione del presente decreto » (Bene).

LAMBERTI. Aggiunge un'altra raccomandazione relativamente al volontariato di un anno, che egli del resto sarebbe felice se fosse abolito.

Vorrebbe che il volontariato di un anno fosse obbligato a fare l'esame per ottenere la nomina ad ufficiale di complemento.

ZUPELLI, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Lamberti della lode rivoltagli, che lo incoraggia maggiormente all'adempimento dei propri doveri.

E, rispondendogli in merito al disegno di legge, osserva che se in esso non sono contemplati assegni speciali agli ufficiali di complemento, ai quali sono fatti obblighi maggiori di quelli previsti dalla legge, v'è però un temperamento.

È vero che gli ufficiali di complemento non hanno che l'assegno di L. 5 al giorno, ma quando essi prestano servizio fuori della loro residenza ricevono un'indennità di L. 3,50.

Osserva che i piccoli distaccamenti sono una conseguenza necessaria della maggior forza sotto le armi e della ristrettezza delle caserme.

Riconosce che il frazionamento delle unità è dannoso, ma meno in questo periodo, in cui si fa l'istruzione individuale o di piccolo reparto, ed anche perchè ai comandanti di battaglioni è consentita una certa larghezza d'iniziativa.

Nella buona stagione che s'avvicina si faranno i campi di concentrazione, e così gli ufficiali di complemento, uscendo automaticamente dalle loro sedi, riceveranno la indennità.

L'obbligo per i volontari di un anno di dare la maggior presta-

zione all'esercito come ufficiali di complemento, è un concetto che entra nelle vedute del Ministero.

E la chiamata di questi giorni è una lezione efficace per i volontari di un anno, che sono tornati in servizio per la maggior parte come sottufficiali; ed ora chiedono di sostener l'esame per ufficiali di complemento.

La chiamata quindi è stata un correttivo del volontariato fatto con poca volontarietà. (Si ride).

Al senatore Santini risponde che si vedrà in seguito se convenga l'esperimento della chiamata degli ufficiali della milizia territoriale, e che quando il R. decreto di cui il senatore Santini ha parlato, sarà tradotto in legge, si potrà modificare nel senso da lui indicato, perchè dopo la data della promulgazione del R. decreto stesso si è di nuovo avuto lo stato di guerra in Libia; il che prima non poteva prevedersi.

Spera di aver così esaurientemente risposto alle osservazioni e ai desideri dei senatori Santini e Lamberti e invoca dal Senato il suffragio favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

SANTINI e LAMBERTI. Ringraziano il ministro delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

« Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato ».

PRESIDENTE. Dà atto della presentazione di questo disegno di legge, ed avverte che sarà esaminato domani dagli Uffici.

Presentazione di relazione.

FAINA EUGENIO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle Istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati ».

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Concelli chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere le cause che ritardano l'applicazione della legge contro le malattie delle piante.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta l'interpellanza e si riserva di concertare con l'interpellante il giorno del relativo svolgimento.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, discussi nella seduta di ieri e di oggi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 30 agosto 1914, n. 909, e altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai Comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi:

Votanti	113
Favorevoli	108
Contrari	5

(Il Senato approva).

Costituzione del comune di Castell'Azzara:

Votanti	113
Favorevoli	111
Contrari	2

(Il Senato approva).

Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento:

Votanti	113
Favorevoli	110
Contrari	3

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

RAMPOLDI, dichiara che, se ier l'altro e ieri fosse stato presente avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno Carboni e contro la proposta Modigliani-Turati.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di Gorgonzola (proclamato Sioli-Legnani).

Sara discussa venerdì.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Saraceni, rileva che la massima parte dei provvedimenti disciplinari, che l'Amministrazione ferroviaria si vide costretta ad adottare in obbedienza alla legge, in seguito allo sciopero di giugno, consistono nella proroga del termine per l'aumento della paga e nella degradazione.

Per queste punizioni disciplinari, se non può invocarsi la Sovrana amnistia, che riguarda soltanto le condanne penali, non è da escludersi, in base alle disposizioni regolamentari, un atto di clemenza, che reintegri nella loro posizione gli agenti, che se ne rendano meritevoli.

Assicura che il Governo non sarà avaro d'indulgenza verso tutti quegli agenti, che con la buona condotta e la rigorosa osservanza dei propri doveri sapranno far dimenticare gli errori commessi e dimostreranno così, come non è a dubitare, che lo Stato potrà fare assegnamento sicuro, in ogni grave evenienza, sulla disciplina e sul patriottismo dei ferrovieri. (Approvazioni).

SARACENI, avrebbe sperato una completa amnistia anche per le punizioni disciplinari. Afferma l'obbligo del Governo, nell'eccezionale ora presente, di mostrarsi clemente verso lavoratori, i quali altrimenti dovrebbero troppo duramente espiare i loro trascorsi, mentre atti d'indulgenza furono compiuti verso responsabili di fatti molto più gravi. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo agli onorevoli Valenzani, Piccirilli e Zegretti i quali si dolgono dell'esclusione di alcuni comuni del Lazio dagli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto, osserva che per la difficoltà degli accertamenti da eseguirsi per una così vasta estensione di territorio, il Governo ha dovuto procedere gradualmente alla compila-

zione degli elenchi a misura che pervenivano le notizie dei danni.

Ora questi accertamenti sono pressochè compiuti. Presto sarà pubblicato un quarto elenco, nel quale potranno includersi quei Comuni, che per la misura dei danni subiti risulteranno ingiustamente esclusi.

VALENZANI, è solo in parte soddisfatto. Se giustamente, dopo lo annuncio della interrogazione, Poli fu incluso nell'elenco dei Comuni danneggiati, lamenta che non ci sia stato incluso anche Zagarolo, che ebbe a subire gravissimi danni.

Lamenta a tal proposito l'opera tardiva e insufficiente degli uffici competenti, così per l'accertamento dei danni come per l'invio di soccorsi.

Esprime la speranza che sarà provveduto equamente anche al comune di Zagarolo. (Approvazioni).

PICCIRILLI, afferma che anche i comuni di Strangolagalli, Ceccano, Villa Santo Stefano e Patrica, debbono essere compresi nell'elenco, poichè il terremoto vi ha cagionato gravissime rovine. Confida nell'equità e nella giustizia del Governo.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Giovanni Amici dichiara che con decreto del 21 gennaio 1915 è stata concessa ai Comuni più danneggiati dal terremoto la sospensione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile e delle relative sovrimposte per tutto il 1915, salvo di recuperare in 48 rate le quote delle imposte sui terreni e sui fabbricati ed in 12 rate quella della ricchezza mobile.

Ai Comuni meno danneggiati è stata concessa con decreto del 5 febbraio la sospensione delle imposte sui fabbricati e relative sovrimposte, ma soltanto fino al 30 giugno 1915. E con decreto del 14 febbraio la sospensione dell'imposta di ricchezza mobile limitatamente alle tre prime rate del 1915.

Dovendosi ora procedere alla conversione in legge dei menzionati decreti, il Governo ha consentito di modificarli nei riguardi dei Comuni meno danneggiati, sospendendo per tutto il 1915 la riscossione dell'imposta sui terreni e della relativa sovrimposta estendendo a tutto il 1915 la sospensione dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati e sospendendo per tutto il 1915 la riscossione dell'imposta ricchezza mobile.

Dopo l'approvazione di tali emendamenti tanto i Comuni maggiormente danneggiati quanto quelli meno danneggiati godranno della sospensione del pagamento delle tre imposte dirette per tutto l'anno 1915, con la differenza che, mentre nei primi il pagamento delle rate sospese sarà ripartito in 48 rate negli anni dal 1916 al 1927, nei secondi sarà ripartito in 12 rate negli anni 1915 e 1916 (Approvazioni).

AMICI GIOVANNI, è soddisfatto dell'intendimento manifestato dal Governo di estendere la sospensione delle imposte nei Comuni meno danneggiati, nei quali però il terremoto ha purtroppo distrutto ogni risorsa economica.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevol Cabrini dichiara che le Compagnie di navigazione della Germania, che ottennero patente di vettore di emigrazione pel 1915, sono quelle stesse, cui era stata concessa nel 1914.

Informa l'onorevole interrogante circa il nome, il tonnellaggio e la portata dei piroscafi di tali Compagnie destinati alle linee transoceaniche, e circa i prezzi dei noli.

CABRINI nota che le navi delle Compagnie germaniche sono presentemente nella impossibilità di tenere i mari, inquantochè o sono in potere di Stati nemici o trovansi rifugiate in porti neutrali. Non comprende come in siffatte condizioni siasi rinnovata a queste Compagnie la patente di vettore.

Nota che per tal modo il fondo dell'emigrazione ha perduto il provento non indifferente, che si sarebbe avuto dalle tasse, che queste compagnie avrebbero dovuto pagare quando avrebbero dovuto fornirsi di una nuova patente.

Lamenta che tutto ciò sia avvenuto per influenze diplomatiche, alle quali il Commissariato non avrebbe dovuto piegarsi.

Non può dirsi sodisfatto della risposta.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Cabrini, dichiara che effettivamente la Camera di commercio italiana in Berlino, all'indomani della nostra dichiarazione di neutralità, ritirò la targa recante il titolo dell'istituzione e non la riespose se non dopo tre giorni.

Il fatto avvenne all'insaputa del Governo, il quale non mancò di disapprovarlo. (Benissimo).

È anche vero che quella Camera fece due pubblicazioni, con cui dava autenticità a notizie informative sulla Germania e sulla guerra edite da uno speciale ufficio tedesco. Ma il Governo, appena ne fu informato, fece immediatamente cessare le pubblicazioni medesime, come non corrette e non rispondenti ai fini, di una istituzione la quale deve soltanto promuovere lo sviluppo dei nostri commerci e non mettersi indirettamente al servizio di altre potenze. (Benissimo).

Uguali disposizioni furono adottate in confronto della Camera di commercio italiana di Parigi, che ugualmente aveva esorbitato dalle proprie attribuzioni.

Il Governo continuerà a vigilare affinchè non si rinnovino i lamentati inconvenienti, che sono tanto più da deplorarsi in un momento, come il presente, nel quale è necessaria da parte degli italiani la massima disciplina e l'unanimità dei propositi per il raggiungimento degli scopi comuni. (Approvazioni).

CABRINI stigmatizza il contegno indecoroso ed antipatriottico di quella Camera di commercio.

Deplora l'atto servile e pusillanime da essa commesso, celando il suo nome e la sua qualità di istituzione italiana (Approvazioni).

Deplora anche più vivamente che con le sue pubblicazioni quella Camera siasi resa strumento di interessi stranieri, avvalorando con la propria autorità notizie redatte e divulgate per cura del Governo germanico con dichiarati intendimenti di polemica politica (Approvazioni).

Lamenta infine che il Governo non abbia con la necessaria energia richiamato ai suoi doveri quella istituzione.

Si duole che anzi le sia stato aumentato il sussidio, dopo i deplorevoli errori compiuti (Vive approvazioni — Applausi).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, conferma che il Ministero richiamò immediatamente all'ordine quella Camera di commercio, rilevando come certe pubblicazioni fossero inopportune per non dire indecorose.

Il Ministero dunque non fu nè acquiescente nè inerte (Benissimo).

Svolgimento di una proposta di legge.

MICHELI, svolge una proposta di legge d'iniziativa sua e dei deputati Cimati, Artom e Eugenio Chiesa per modificazioni all'art. 2 della legge per l'ordinamento del notariato.

Si propone che per i centri non superiori a cinquemila abitanti sia riconosciuta la compatibilità fra l'ufficio di notaio e quello di impiegato stipendiato degli enti locali.

CARCANO, ministro del tesoro, per il guardasigilli assente, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1.124.663,45, verificatesi in taluni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1913-914, risultanti dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio stesso (267).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 74.887,89, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative. Approvazione della eccedenza di L. 4998,60, verificatesi sullo stanziamento del capitolo n. 14, dello stato di previsione della spesa del fondo massa del

corpo della guardia di finanza, per l'esercizio finanziario predetto, riflettente spese facoltative (268).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 217.315,22, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e delle eccedenze di pagamenti di lire 5998,02, verificatesi sui residui dei capitoli nn. 3 e 30 rispettivamente degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti di Torino e di Venezia per l'esercizio finanziario 1913-914 (270).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 239,777.31, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, concernenti spese facoltative (271).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 13.858,69 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-1914 (272).

Discussione del disegno di legge: Approvazione di eccedenze di impegni pel Ministero dell'interno pel 1913-914.

MARANGONI, a nome anche dei suoi amici politici, dichiara che non approva le maggiori spese per la pubblica sicurezza, perchè meglio avrebbe il Governo provveduto alla tutela dell'ordine pubblico se avesse adottato le provvidenze, che gli erano state consigliate.

Raccomanda intanto che, per dar lavoro ai disoccupati e per prevenire pubbliche calamità, si provveda senza indugio ai lavori di arginatura divenuti di improrogabile necessità.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

PRESIDENTE. Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

RISSETTI accenna alla particolare importanza che pel commercio internazionale ha assunto durante la presente guerra il porto di Genova, ed alla necessità di provvedere a far sì che esso non abbia a vederla diminuita per deficienza di impianti, a guerra finita.

Espone i gravi danni, che non solo al commercio genovese, ma alle industrie di tutte le regioni circostanti già oggi questa deficienza cagiona.

Ma la prima condizione perchè il porto di Genova possa soddisfare ai bisogni del commercio e delle industrie nazionali è di migliorare il servizio ferroviario.

A questo scopo, e specialmente per ovviare alla cronica deficienza di carri, invita il Governo a provvedere colla massima sollecitudine alla esecuzione dell'intera linea direttissima Genova-Tortona.

Intanto vorrebbe che si inscrivessero in bilancio i necessari stanziamenti di fondi per lo immediato inizio dei lavori del tronco sud secondo il progetto formato dalla Direzione delle ferrovie dello Stato, favorevolmente accolto dal Comune, dalla Provincia e da tutti gli altri enti interessati.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno firmato anche da molti altri deputati, he raccomanda al Governo ed alla Camera.

Chiede poi al ministro di indagare quale fondamento abbiano i numerosi reclami mossi anche all'estero circa il funzionamento del porto di Genova.

Chiede infine l'istituzione di magazzini franchi, dai quali le industrie possano in ogni tempo rifornirsi.

Confida nell'opera dell'on. ministro a favore del porto di Genova (Approvazioni).

PRESIDENTE, deplora la tendenza invalsa di esorbitare, svolgendo ordini del giorno, dal loro contenuto specifico, rinnovando quasi la discussione generale, dopo che questa è stata chiusa.

Se un siffatto abuso dovesse continuare, la Camera stessa sentirà la necessità di ovviarvi con nuove disposizioni regolamentari (Vive approvazioni).

CHIESA PIETRO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di dotare il porto di Genova di un maggior numero di vagoni delibera la immediata ordinazione di diecimila carri inscrivendo la relativa spesa in bilancio ».

Ha pure presentato un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera riconoscendo che a completare ed a rendere più efficaci gli ordinamenti di lavoro emanati dal Consorzio autonomo del porto di Genova si è resa indispensabile la costituzione di uno speciale collegio probivirale; delibera di invitare il ministro ad iniziare gli studi necessari e proporre una legge che li istituisca ».

Rileva come il presente grave disagio, che si verifica nel porto di Genova, non devesi attribuire al Consorzio autonomo, ma a coloro, che nel passato redassero il piano generale delle opere del porto non ne previdero lo sviluppo futuro.

Esprime l'avviso che la deficienza dei vagoni dipenda in gran parte dal disservizio ferroviario.

Avverte che il Consorzio esercita semplicemente la funzione di distributore dei vagoni, e quindi non può essere responsabile della mancanza di vagoni.

In un momento, in cui industriali e operai si adoperavano per attrarre al porto di Genova quel commercio, che in altri tempi gli fu sottratto, è deplorevole che per le deficienze del servizio ferroviario non si possano soddisfare tutte le esigenze del traffico.

Osserva che il Consorzio per riparare a queste deficienze ha fatto tutto quanto era in suo potere per assicurare la buona conservazione delle merci, costrette a lunghe giacenze.

Trattando poi della questione del lavoro nel porto di Genova mette in rilievo le miserevoli condizioni di sfruttamento, che subivano nel passato, e l'opera provvida e socialmente moderna svolta in proposito dal Consorzio.

I lavoratori furono organizzati in leghe e poi in cooperative, alle quali si collegarono tutte quelle istituzioni, che hanno concorso ad elevarli dal punto di vista igienico e morale.

Ma a dirimere le contese, che sorgono fra le cooperative e intraprenditori e armatori, è necessaria la istituzione di speciali probiviri pel porto.

Confida che il ministro vorrà studiare con amore questa questione. E lo assicura che troverà nei lavoratori validi cooperatori per tutte quelle iniziative, che contribuiscano all'incremento del porto (Approvazioni — Congratulazioni).

ANGIOLINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'on. ministro dei lavori pubblici a presentare al più presto un disegno di legge, per ottenere dal ministro del tesoro la somma necessaria al finanziamento delle opere necessarie alla costruzione della grande galleria di Montepiano, sulla linea direttissima Firenze-Bologna, per guisa che non venga ancora ritardato l'appalto del lavoro più importante di questa vitale arteria ferroviaria ».

Sollecita i lavori della linea e dimostra che, se non si faranno congrui stanziamenti di fondi ma si continuerà nel sistema fin qui seguito, la linea non sarà terminata neppure fra venti anni.

Chiede pertanto che siano stanziati da ora in avanti per questi lavori almeno dieci milioni all'anno.

Segnalando l'importanza non solo economica, ma anche strategica della direttissima, attende dall'on. ministro rassicuranti dichiarazioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

TORTORICI, ritiene insufficienti i mezzi finanziari concessi dalla

vigente legge del consolidamento alla attuazione delle opere pubbliche, la cui spesa è stata autorizzata dal Parlamento.

Afferma supremo interesse e dovere dello Stato, specialmente nella grave ora che volge, dare lavoro e pane alle centinaia di migliaia di disoccupati di tutte le regioni d'Italia.

Afferma pure la necessità di completare le più urgenti costruzioni ferroviarie e di provvedere alla viabilità rurale.

Ha perciò presentato, con altri colleghi della Sicilia, un ordine del giorno, col quale invita il Governo a prendere sollecite risoluzioni per le opere indilazionabili per la Sicilia.

Lamenta errori commessi, per malinteso spirito di economia, ne tracciati delle linee della rete secondaria sicula.

Si augura che a questi errori si possa in qualche modo riparare Fa voti in pari tempo che si provveda in modo efficace al compimento della rete stessa.

Raccomanda poi il sollecito compimento della direttissima Roma-Napoli, che ha fra i suoi scopi anche quello di collegare, con mezzo rapido, la Sicilia con la capitale.

Raccomanda anche che si provveda con maggiore sollecitudine ai lavori degli acquedotti e che si completino gli impianti di varie stazioni, fra cui quella di Castelvetrano.

Lamenta l'abbandono in cui è lasciata la Palermo-Trapani.

Lamenta pure in generale il pessimo stato in cui è lasciato il materiale mobile delle linee siciliane.

Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sul problema delle bonifiche nell'Isola, notando che di minima entità sono i lavori di bonifica compiuti in Sicilia dal 1860 in poi, così che migliaia di ettari nelle varie Provincie dell'Isola attendono ancora di esser bonificati.

Il risanamento delle terre malariche non solo contribuirà alla floridezza fisica dell'Isola; ma porterà anche conseguenze benefiche di ordine morale e sociale. Si tratta dunque di un problema di vero interesse nazionale.

Conclude augurandosi che l'opera del Governo sia tale che non possa più dirsi, per l'avvenire, quanto si è detto fino ad oggi, che cioè la Sicilia è la cenerentola d'Italia in materia di lavori pubblici. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CIRIANI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Chiaradia, Morpurgo, Rota, Di Caporiacco, Girardini, Gortani e Hierschel:

« La Camera, compresa della gravità delle conseguenze della disoccupazione, confida che il Governo, ispirandosi ai risultati di sicure e precise constatazioni, voglia provvedere ad una più efficace applicazione delle disposizioni, già prese per lo sviluppo dei lavori a cura dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e che, nei casi di situazioni eccezionali come quella che si è già manifestata e che si accentua ogni giorno più in Friuli, adotti provvedimenti eccezionali ».

Riconosce che il ministro dei lavori pubblici ha dimostrato coi fatti di apprezzare tutta la importanza del problema della disoccupazione, che se riguarda tutte le regioni d'Italia, si presenta con caratteri di eccezionale gravità nel Friuli.

Fa quindi appello al suo patriottismo perchè prenda specialmente a cuore l d lorose condizioni della popolazione friulana, anche per evitare che essa, spinta dalla fame, trascenda a deplorevoli disordini.

All'uopo raccomanda di affrettare l'esecuzione di alcuni lavori ferroviari.

Confida che il ministro vorrà soddisfare i voti della misera popolazione del Friuli, la quale, vigile custode delle porte d'Italia, pronta a dare il suo sangue per la Patria, si limita a chiedere al Governo pane e lavoro. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ZUPELLI, ministro della guerra, presenta alla Camera i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Conversione in legge nel R. decreto 9 agosto 1914, n. 804, che stabilisce il trasferimento nella R. marina di sottufficiali della milizia territoriale del Regio esercito provenienti dalla riserva navale;

Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1008, che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale;

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1250, col quale vengono portate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali.

FALLETTI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Emissione di obbligazioni col vincolo della sovvenzione governativa da parte delle Società di navigazione sovvenzionate (375).

Acquisto di un edificio destinato a sede del R. consolato d'Italia in Scutari di Albania (334).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti a favore dell'opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia per soccorso agli orfani dei militari morti nella campagna di Libia (390).

LIBERTINI PASQUALE, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 28 gennaio 1915, n. 49, col quale è concessa allo Stato, nell'interesse della difesa nazionale e pel solo uso militare, la espropriazione, in tutto o in parte, dei diritti di privativa (368).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 3, concernente la proroga dei termini stabiliti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali (369).

CAMERA presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 11 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali (370).

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374 relativo alla formazione di Consorzi provinciali per acquisto di grano (367).

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (398).

CAPECE-MINUTOLO DI BUGNANO, questore della Camera, a nome anche del suo collega on. Negrotto-Cambiaso, presenta la relazione seguente:

Consuntivo della spesa per la Camera dei deputati per l'esercizio 1913-914 e sul preventivo per l'esercizio 1914-915.

MANNA, per l'onorevole Mango, presenta alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1915, n. 16, col quale venne autorizzato il prelevamento della somma di lire 175 mila dal fondo di riserva per le spese dell'istruzione elementare e popolare, per corrispondere paghe e compensi al personale avventizio degli uffici provinciali scolastici durante il secondo semestre dell'esercizio 1914-915 (348).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni nel bilancio di previsione pel 1913-914 (267):

Favorevoli 230
Contrari 12
(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni pel Ministero delle finanze, pel 1913-914 (268):

Favorevoli 227
Contrari 15
(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni nella spesa degli economati generali dei benefici vacanti, pel 1913-914 (270):

Favorevoli 229
Contrari 13
(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni del Ministero della pubblica istruzione pel 1913-1914 (271):

Favorevoli 225
Contrari 17
(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni pel Ministero della pubblica istruzione pel 1913-1914 (272):

Favorevoli 227
Contrari 15
(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni pel Ministero dell'interno pel 1913-1914 (273):

Favorevoli 224
Contrari 18
(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arrigoni — Arrivabene.

Balsano — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camera — Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappa — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Corsi — Cottafavi — Crespi — Cugnolio.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vito — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.

Falletti — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Gortani — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Luciani — Lucifero.

Macchi — Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Masini — Materi — Maury — Mazzarelli — Mazzolani — Meda — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nasi.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pezzullo — Piccirilli — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi — Pucci.

Raineri — Rampoldi — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Rindone — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano.

Sacchi — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Speranza — Spetrino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tortorici — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Veroni — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Sono in congedo:

Bellati.
Caccialanza — Cassin — Corniani — Cotugno.
Della Pietra.
Faelli — Fumarola.
Giordano.
Indri.
Negrotto.
Pennisi.
Queirolo.
Salterio — Sarrocchi — Solidati-Tiburzi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio — Caso — Cicarelli.
De Marinis — De Vargas.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

De Capitani
Innamorati.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni, sui metodi di violenza adottati nell'esercizio del suo mandato ad Alatri dall'arma dei carabinieri e sulle persecuzioni a cui viene fatto segno il cittadino Sisto Galuppi.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del-

l'istruzione pubblica; se non credano ritenere valido per l'ammissione alla scuola militare il titolo della licenza normale.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se non creda modificare la legge 21 luglio 1911, n. 860, nel senso che possa istituirsi una sezione di ginnasio e liceo moderno anche quando non siano già sdoppiati i corsi della sezione classica.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali spiegazioni abbia dato il Governo greco sulla improvvisa espulsione dei due italiani Gaetano Buda e Rosario Consolo da Atene, della cui triste odissea si sono occupati i giornali di Roma.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando saranno finalmente pagati agli impiegati degli archivi notarili gli arretrati aumenti di stipendi eliminando le difficoltà che ancora si frappongono all'applicazione della legge sul notariato del 1° luglio 1913.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere, se siano state fatte opportune sollecitazioni, perchè la Commissione per il riordinamento delle piante organiche degli archivi del Regno, concluda i suoi lavori e così gli impiegati degli archivi notarili possano fruire degli aumenti di stipendio, che attendono sin dalla legge del 1° luglio 1913.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni, in base a cui alcuni professori delle scuole medie, che per merito distinto ebbero cinque anni or sono anticipati gli aumenti derivanti da quinquennio maturato di servizio, e che quindi col 1° gennaio 1915 avrebbero dovuto percepire gli aumenti di un altro quinquennio di anzianità, null'altro vantaggio di stipendio abbiano invece avuto all'infuori di quelli generici portati dalla legge 1914. E si cita fra i tanti casi, perchè giovi alla chiarezza della questione, quello, in Milano, del professore di matematica Ruggero Vanzo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere, se e quale azione diplomatica si sia creduta opportuna di fronte al Governo della Repubblica Argentina, in base alle istanze del suddito italiano Ettore Bonati, il quale si lagna di essere stato spogliato di beni immobili e mobili da lui legalmente acquistati, con la osservazione che in sostegno del nominato Bonati, un'ultima istanza stampava da Genova l'avvocato Badarò con la data « Genova, 30 maggio 1914 »; e che il caso sembra importante non per gli interessi personali dello istante, ma per le questioni di principio che solleva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se: di fronte alla evidente necessità di intensificare la produzione nazionale e sollevare la mano d'opera dalla crescente pericolosa depressione più che altrove incombente a Roma - legata ancora in gran parte alla sola industria del forestiero - non ritengano opportuno affrettare lo studio di un progetto di legge che, mediante efficaci provvidenze tecniche e fiscali, stimoli e faciliti la creazione di una zona industriale presso San Paolo e incoraggi la costruzione dei relativi opifici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non si concedano ai militari che si trovano nelle colonie le abituali licenze ammesse dai regolamenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda provvedere alla pubblicazione dei bilanci dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che con palese perdurante violazione della legge non sono stati ancora mai resi di pubblica ragione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla necessità di riordinare la procura generale di Catanzaro, affidandone la direzione a magistrato forte e serio; necessità tanto più manifesta dopo recenti proposte e disposizioni che non conferiscono dignità all'Amministrazione della giustizia.

« Larizza ».

PRESIDENTE, avverte che domattina alle 10 si terrà seduta, per discutere alcune leggi urgenti.

La seduta termina alle ore 19,15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dai comunicati ufficiali degli Stati maggiori degli eserciti belligeranti non sono segnalati neppur oggi avvenimenti importanti nel settore orientale. Si è combattuto tuttavia sull'Orzik e presso Prasnysz, ma senza risultati soddisfacenti nè da una parte nè dall'altra. Continua sempre, per parte dei tedeschi, il bombardamento delle fortificazioni di Ossowiecz e l'offensiva russa in questa regione.

Nei Carpazi l'abbondante neve caduta in questi giorni ha paralizzato quasi completamente le operazioni militari dei russi e degli austro-ungarici.

Przemysl tenta sempre, ma inutilmente, di liberarsi dalla stretta delle truppe moscovite.

Gl'inglesi hanno avuto nuovi successi nella Fiandra, dove hanno rioccupato Saint Eloi, infliggendo - secondo un loro comunicato - grandi perdite, in morti, feriti e prigionieri, al nemico.

Nel settore francese sono segnalati i soliti accaniti scontri, di carattere esclusivamente locale, nei quali pare che i francesi abbiano avuto il sopravvento sull'avversario, perchè sono riusciti ad avere qua e là qualche piccolo vantaggio strategico.

Nel Caucaso la situazione dei turchi va sempre peggiorando. Essi hanno dovuto abbandonare persino le posizioni che occupavano nella regione di Olty.

Sulle operazioni militari delle flotte alleate nello stretto dei Dardanelli non si hanno che notizie contradittorie, di fonte privata. Gli Ammiragliati inglese e francese non hanno sinora comunicato alcun che di positivo.

Particolareggiate informazioni sulla situazione dei belligeranti nei vari settori del teatro della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 16. — Ad Ossowiecz il nemico, a causa della manifesta inefficacia del suo bombardamento a lunga distanza ha stabilito qualche batteria più vicino alla fortezza.

L'artiglieria di quest'ultima ha cannoneggiato efficacemente una colonna nemica.

La lotta ha proseguito a distanza media il 13 ed il 14 marzo quasi al cadere della notte e il vantaggio è rimasto quasi continuamente dalla parte della piazzaforte.

Due compagnie tedesche hanno tentato di avvicinarsi al Bobr gelato, nella regione di Tonionez, ma si sono ritirati davanti ai russi, ripiegando di due o tre *verste* dopo aver subìto gravi perdite.

Nella regione di Ossewiecz gli esploratori russi hanno preso la notte scorsa con successo i posti nemici e condotto prigionieri al fortino di Prasnycz. I tedeschi proseguono un violentissimo fuoco di artiglieria.

La fanteria non sopporta la pressione russa e su quasi tutto il fronte e particolarmente nei settori boscosi e sul campo di battaglia vicino ad Ossowiecz i russi la stringono dappresso.

Sulle posizioni nemiche nella regione della Bzura si constata alla notte un movimento assai animato. È probabile che i tedeschi vi rinforzino la propria artiglieria.

Nei Carpazi la situazione presenta un'estrema difficoltà per impegnare un'offensiva.

La neve profonda non permette ai soldati che movimenti assai lenti. I soldati tuttavia si mettono in fila indiana e camminano in sentieri già tracciati, ciò che sotto il fuoco nemico causa gravi perdite.

Gli skiatori che i russi posseggono come il nemico possono operare più liberamente.

Gli austriaci nondimeno non rinunziano ai loro tentativi per liberare Przemysl, i cui fortini sono cannoneggiati dall'artiglieria pesante russa.

Pietrogrado, 16. — Durante il mese di febbraio 48.000 prigionieri tedeschi ed austriaci hanno traversato Kiew.

Si annunzia che i turchi, avendo perduto in questi giorni parecchie posizioni importanti, nella regione del Ciorok, hanno completamente abbandonato le posizioni che occupavano nella regione di Olty, che è seriamente minacciata.

Berlino, 16. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data d'oggi:

Teatro occidentale — La posizione inglese sulle colline presso Saint Eloi a sud di Ypres, per la quale si combatteva dall'altro ieri, si trova nelle nostre mani.

Sul pendio meridionale della collina di Loretto, a nord-ovest di Arras, si combatte per il possesso della collina.

Nelle Champagne parecchi attacchi parziali dei francesi sono falliti con grandi perdite sotto il nostro fuoco.

A nord di Beau Séjour le nostre truppe hanno strappato ai francesi parecchie trincee.

Nell'Argonne e sul limite orientale di esse sono impegnati combattimenti che durano ancora.

Nei Vosgi si continua in alcune località a combattere.

Teatro orientale. — Dalle due parti dell'Orzik, a nord-est di Prasnycz, i russi hanno attaccato e sono stati ovunque respinti. La lotta attorno a Jdnorozek è stata particolarmente accanita. Sono rimasti nelle nostre mani duemila prigionieri.

Niente da segnalare a sud della Vistola.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 16. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'esercito belga ha consolidato i risultati da esso ottenuti nella giornata precedente. L'esercito britannico, dopo aver ripreso Saint Eloi, ha riconquistato le trincee a sud-ovest del villaggio ed ha obbligato il nemico a sgombrare le trincee a sud-est, completamente demolite dall'artiglieria.

In Champagne nuovi progressi a nord-est di Souain. Nel Bois le Pretre abbiamo ripreso ai tedeschi il resto della trincea presa da essi ieri mattina o più esattamente lo spazio ove si trovava perchè le organizzazioni difensive erano state completamente demolite dall'esplosione di mine.

Sulla costa sud del grande Reichackerkopf un attacco nemico ci aveva tolto ieri mattina una trincea. L'abbiamo ripresa e abbiamo fatto prigionieri.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Nella notte dal 15 al 16 il nemico ha cercato di riprendere le trincee che aveva perduto sul fronte di Notre Dame de Lorette. Esso è stato respinto; e noi abbiamo fatto prigionieri.

In Champagne, nella regione di Perthes, abbiamo stamane fatto esplodere un fornello di mina, ed abbiamo occupato la buca prodotta dalla mina, intorno alla quale si è impegnata una lotta vivissima, e che noi manteniamo. Qualche progresso è stato realizzato a nord di Beau Séjour.

Nell'Argonne, durante la notte dal 15 al 16, i tedeschi hanno pronunziato contrattacchi, tra il Four de Paris e Bolante, nonchè a Lauquois. Tutti sono stati respinti. Tre ritorni offensivi del nemico nel Bois-le-Prêtre sono stati facilmente arrestati.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 14 marzo, dice:

Sul fronte dell'esercito si segnalano combattimenti parziali. Sulle posizioni avanzate dei nostri avversari le nostre truppe hanno esercitato sui turchi una pressione coronata da successo.

Vienna, 17. — Un comunicato ufficiale, in data del 16, dice:

Attacchi abbastanza forti di fanteria nemica contro le nostre posizioni ad est di Sulaiew e presso Lepuszuo, sul fronte della Polonia, sono stati respinti.

Anche parecchi attacchi notturni che i russi hanno fatto nella regione presso Gorlice sono falliti. Mentre questi attacchi venivano respinti la nostra artiglieria inflisse al nemico gravi perdite con un fuoco di fianco a vicinissima distanza.

Nei Carpazi ieri è continuato soltanto un combattimento di artiglieria su una gran parte del fronte. Anche sulle posizioni a nord del passo di Uszok è regnata una calma relativa dopo gli avvenimenti del 14 corrente.

L'avversario ha subito grandi perdite nei combattimenti di tale giorno. Distaccamenti russi più avanzati sono stati annientati. Undici ufficiali e 650 soldati sono stati fatti prigionieri e tre mitragliatrici catturate.

Nella regione a nord-ovest di Wyschkoow i nostri distaccamenti si impadronirono di una collina, fecero 380 prigionieri e mantennero la posizione conquistata malgrado reiterati contrattacchi russi.

La battaglia a sud del Dniester continua. Un tentativo di sfondare le nostre linee, intrapreso con considerevoli forze dai russi sulle colline ad est di Otynia, in direzione di Colomea, è stato respinto con grandi perdite del nemico dopo combattimenti accaniti durati parecchi giorni.

In seguito all'arrivo di altri rinforzi il nemico avanzò ieri di nuovo contro queste colline ed attaccò tre volte nel pomeriggio, con masse compatte, le nostre forze che si trovavano in quelle posizioni: esso subì di nuovo grosse perdite. Il 53° reggimento di fan-

teria austro-ungarico tenne fermo eroicamente contro i ripetuti assalti di forze superiori nemiche.

Tutti gli attacchi sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico.

DALLA LIBIA

Bengasi, 15. — Poichè nei pressi di Gedabia si andava costituendo un importante campo di ribelli, il tenente colonnello Paiola, comandante il presidio di Zuatina, mosse da questa località il 13 corrente con una colonna delle tre armi, allo scopo di disperderlo.

Incontrati durante la marcia grossi gruppi nemici, valutati circa 1000 uomini con due pezzi, li attaccò, infliggendo loro perdite rilevanti, che da informazioni pervenute risultano di oltre un centinaio di morti e numerosi feriti.

Ottenuto lo scopo, la colonna rientrò negli alloggiamenti, respingendo con brillanti contrattacchi le molestie insistenti di nuclei nemici, che infine si ritirarono verso Gedabia.

Perdite nostre: morti ufficiali 2, truppa 37, di cui 33 bianchi.

Feriti: ufficiali 2, truppa 42, di cui 19 bianchi, tutti leggermente.

CRONACA ITALIANA

Conferenza. — Sotto gli auspici dell'Associazione della stampa di Roma, ieri, si tenne al teatro comunale Argentina, dal cav. Arrigo Bocchi, una conferenza sulla spedizione del capitano R. F. Scott al Polo sud.

Dinanzi ad un numeroso e scelto pubblico il conferenziere espose le vicende dell'ardimentosa impresa nella quale la scienza ebbe nuovi martiri.

Numerose proiezioni tratte da fotografie fatte sui luoghi dove la spedizione si svolse corredavano le narrazioni chiare e precise del Bocchi.

Il pubblico mostrò interessarsi vivamente al racconto del cavalier Bocchi ed alle proiezioni e vi furono applausi di omaggio tributati alla memoria dei grandi esploratori, come applausi di meraviglia alla esposizione di molteplici elementi della vita polare.

La rievocazione della figura del capitano Scott e la chiusa della conferenza, inneggiante ad una gloria marinara italiana, Luigi di Savoia, determinarono applausi sentiti e prolungati da parte di tutto l'uditorio.

Croce rossa italiana. — Le oblazioni pervenute alla nobile Istituzione ascendono, nell'ultima lista, a L. 22.282,90.

R. Università di Roma. — Gli esami d'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere cominceranno il 28 aprile prossimo.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate documentate, entro il 31 corrente.

Necrologio. — A Busca, in provincia di Cuneo, l'altro giorno si è spenta una cara e riverita esistenza, quella del conte Cesare Ponza di San Martino, senatore del Regno.

Nato a Torino il 16 dicembre 1844 da una famiglia di soldati (due suoi fratelli Coriolano, che fu già ministro della guerra, ed Ottavio, sono generali) abbracciò giovanissimo la carriera delle armi e nel fatto d'armi di Villafranca il 24 giugno 1866 si meritò pel suo valore la medaglia d'argento al valor militare.

Percorse poi rapidamente e brillantemente tutti i gradi fino a quello di tenente generale e comandante di corpo d'armata.

Con decreto del 3 giugno 1911 fu nominato senatore del Regno.

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica in data di ieri:

« La notizia che da oggi sia sospeso il servizio dei vaglia con la Germania è infondata.

« È invece sospeso temporaneamente il servizio vaglia con l'Austria a causa delle frequenti oscillazioni del cambio ».

*** Un altro comunicato rammenta che i depositi che saranno eseguiti a datare dal giorno 16 corr. in poi alle Casse di risparmio postali sono rimborsabili per inteso ed a vista, e cioè senza limitazione di sorta e senza preavviso.

*** A Roma la Direzione generale dei risparmi postali ha trasferito definitivamente la sua sede da via del Seminario a piazza Dante.

In un mese solo con notevole sollecitudine sono stati trasportati gli scaffali, le pratiche in corso ed i cinquecentomila registri in cui sono intestati i conti dei correntisti.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio comunica:

Italia: Trasporti ferroviari - Dal 9 marzo a tutto il 15 aprile prossimo venturo è stata ripristinata la tariffa 1063-*A* per i trasporti del fieno nord sud.

Turchia: Porti di scalo per le navi neutrali - Il Governo ottomano ha aggiunto alla lista dei porti di scalo per le navi neutrali anche il porto di Dudrum, limitatamente alle merci, esclusi quindi i passeggeri.

Commercio italo-inglese. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Si verifica sovente che ditte italiane, importatrici di prodotti dalla Gran Bretagna, chiedono direttamente alla R. Ambasciata in Londra di appoggiare presso il Governo inglese domande di esportazione relative ad articoli da esportare dal Regno Unito.

Poichè l'intervento delle RR. rappresentanze può essere provocato solo da specifica autorizzazione del R. Ministero degli affari esteri, ad evitare perdite di tempo e ritardi, dannosi soprattutto agli importatori italiani, si stima opportuno portare a conoscenza degli interessati le norme da seguire in tale materia.

Ogni ditta italiana che desideri esportare dalla Gran Bretagna merci colpite da divieto di uscita, appena fatta l'ordinazione presso la Casa inglese esportatrice, deve:

1° avvertire questa di avanzare essa stessa alla competente autorità britannica la relativa domanda di esportazione, rimettendone copia alla R. Ambasciata in Londra;

2° chiedere al R. Ministero degli affari esteri di autorizzare la R. Ambasciata in Londra ad appoggiare la domanda stessa, per cui dovrà esattamente specificare qualità e quantità della merce, nome della ditta inglese esportatrice e porto di imbarco.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova. — Il *Mafalda*, id., ha proseguito da Barcellona per Dakar e Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — In virtù di nuove disposizioni, ogni persona che vorrà recarsi in Francia dovrà, d'ora innanzi, munirsi di un passaporto che sarà rilasciato dai consoli francesi, dietro visione dei documenti di idoneità e dei passaporti rilasciati dall'autorità nazionale del richiedente.

Questi passaporti saranno accompagnati da un documento allegato sul quale dovrà essere incollata, in presenza di consoli, una fotografia recente e che potrà servire per parecchi viaggi, con la riserva di farlo vidimare in ciascun viaggio dalla autorità che lo avrà rilasciato.

La vidimazione sarà valida soltanto per tre giorni quando il viag-

giatore partirà da un paese limitrofo alla Francia. Le varie vidimazioni saranno gratuite.

PARIGI, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto relativo alle misure prese dai Governi francese e inglese contro il commercio tedesco.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione diretta al presidente della Repubblica dai ministri degli affari esteri, delle finanze, della guerra e della marina:

Il Governo tedesco ha emanato alcune misure, che, in violazione degli usi della guerra, tendono a dichiarare le acque che circondano la Francia settentrionale e il Regno Unito zona militare nella quale tutte le navi mercantili alleate verrebbero distrutte senza riguardo per la vita degli equipaggi e dei passeggeri non combattenti e nella quale la navigazione neutrale sarebbe esposta agli stessi pericoli. In un memoriale che accompagna la pubblicazione di dette misure i neutri sono avvertiti di non imbarcare merci, passeggeri e carichi su navi alleate.

Tali pretese da parte del nemico dànno ai Governi alleati il diritto di rispondervi impedendo ad ogni specie di merci di raggiungere od uscire dalla Germania. Tuttavia i Governi alleati non intendono di seguire il loro nemico per la via crudele e barbara che gli è abituale.

Le misure alle quali essi si vedono costretti a ricorrere non devono nelle loro intenzioni comportare alcun rischio per le navi neutre e per le vite delle persone neutrali e non combattenti e devono essere applicate in stretta conformità con le leggi dell'umanità.

È in questa condizione e con questo spirito che è stata concepita la dichiarazione annessa notificata dai Governi alleati il 1° marzo 1915 e che ha originato il progetto di decreto che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro alto apprezzamento.

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno avvertito il generale Carranza che il porto di Progreso deve restare aperto. L'incrociatore *Des Moines*, attualmente in quel porto, è incaricato di vigilare perchè tale situazione non sia modificata. Il generale Carranza ha abbandonato il porto di Progreso.

COPENAGHEN, 17. — Nel Folketing il deputato conservatore Wulff ha diretto durante la terza lettura del bilancio una interrogazione al Governo in occasione delle varie dichiarazioni degli uomini politici radicali. Egli ha dichiarato che non crede che il Governo condivida queste opinioni, ma che sarebbe opportuno che il Governo danese facesse una dichiarazione che rassicurasse gli animi e che avrebbe anche importanza per l'estero.

Il ministro della difesa nazionale ha dichiarato a nome dell'intero Governo che il Governo danese e il Parlamento si trovano in completo accordo sul fatto che la politica della Danimarca deve essere diretta verso la neutralità incondizionata e la imparzialità.

Il Governo non dubita un istante che tutti i partiti del paese desiderano e reclamano una politica di neutralità incrollabile per conservare la pace fra la Danimarca e gli altri Stati. Tentativi fatti eccezionalmente in un altro senso sono stati biasimati da tutti i partiti. È necessario durante l'attuale guerra che la Danimarca tenga i suoi mezzi militari pronti in modo che, all'occorrenza, possa difendere i suoi diritti e adempiere i doveri che le incombono come potenza neutrale. Sotto questo punto di vista sono state prese le varie misure militari occorrenti.

Se il Governo non fosse partito da questo punto di vista non avrebbe addossato al popolo un simile fardello e causato simili spese allo Stato.

Le opinioni sulle questioni militari sono, è vero, differentissime ma sarebbe saggio e nell'interesse della patria se i danesi si raccogliessero durante la guerra per adempiere il più grande di tutti gli scopi, cioè condurre la Danimarca libera ed incolume attraverso la guerra e conservare relazioni pacifiche e buone con tutte le potenze.

Si è riusciti finora ad osservare una politica di neutralità e perciò gli sforzi del Governo hanno trovato un appoggio in tutto il Parlamento. Il Governo continua i suoi sforzi nella speranza che questo appoggio gli sarà concesso anche nell'avvenire.

È stato quindi approvato il bilancio all'unanimità degli ottanta presenti.

NOTIZIE VARIE

La produzione serica della Grecia nel 1914-915. — Il R. Consolato generale in Salonicco informa che nelle regioni occupate dalla Grecia in Macedonia, la produzione dei bozzoli viene calcolata per il 1914 in kg. 430,000.

Tutti i bozzoli vengono stufati sul luogo, e ne sono stati esportati all'estero nel 1914 circa kg. 240,000, di cui una parte proveniente dalla Serbia (Ghevgheli, Uskub, ecc.). Dai manifesti di esportazione delle società italiane di navigazione, risulta che l'esportazione per l'Italia, durante il detto periodo di tempo, è ascesa a kg. 222,900.

Si calcola che sul luogo siano stati filati kg. 15,000, e che il quantitativo di seta prodotta ascenda a circa kg. 5,000.

I prodotti filati in paese sono venduti per la maggior parte in Albania ed in Epiro. Una buona parte è stata anche spedita a Calamata, nella vecchia Grecia, dove esiste una filatura.

Le filature locali adoperano specialmente i bozzoli doppi, la cui produzione in Macedonia viene calcolata a circa 3 1|2 0|0 della produzione totale.

Nei depositi di Salonicco e dell'interno si trovano giacenti, in attesa di esportazione, circa 190,000 kg. di bozzoli. Tale indicazione è forse inferiore al vero, per la naturale riluttanza dei commercianti a denunziare le quantità esistenti in *stock*.

Nessun quantitativo di bozzoli è rimasto deteriorato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.2
Termometro centigrado al nord	15.2
Tensione del vapore, in mm.	5.78
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.1
Temperatura minima, id.	4.9
Pioggia in mm.	—

16 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 767 sulla Svizzera, minima 748 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica lievemente salita versante tirrenico e siculo, abbassata intorno a 1 mm. altrove; temperatura quasi stazionaria lungo il versante jonico e adriatico, salita per il resto, cielo vario Sardegna, piuttosto bello altrove.

Barometro: massimo 765 sulle Alpi, minimo 762 Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli 4° quadrante, cielo vario, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti deboli intorno tramontana, cielo vario, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, alte e medie regioni, del 3° altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 marzo **1915.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	—	—	—	—
San Remo	sereno	calmo	17 0	8 0
Genova	nebbioso	calmo	15 0	9 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	14 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	15 0	5 0
Torino	sereno	—	14 0	4 0
Alessandria	sereno	—	12 0	1 0
Novara	sereno	—	7 0	4 0
Domodossola	sereno	—	18 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	17 0	2 0
Milano	nebbioso	—	15 0	4 0
Como	sereno	—	16 0	4 0
Sondrio	sereno	—	15 0	1 0
Bergamo	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Brescia	sereno	—	15 0	4 0
Cremona	sereno	—	15 0	5 0
Mantova	nebbioso	—	14 0	2 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	16 0	3 0
Belluno	1/2 coperto	—	12 0	0 0
Udine	coperto	—	14 0	4 0
Treviso	nebbioso	—	14 0	2 0
Vicenza	nebbioso	—	14 0	2 0
Venezia	nebbioso	legg. mosso	12 0	3 0
Padova	nebbioso	—	14 0	3 0
Rovigo	1/2 coperto	—	16 0	4 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	15 0	4 0
Parma	sereno	—	16 0	5 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Modena	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Ferrara	1/4 coperto	—	14 0	5 0
Bologna	sereno	—	15 0	7 0
Forlì	sereno	—	14 0	6 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	calmo	12 0	3 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	12 0	7 0
Urbino	sereno	—	11 0	5 0
Macerata	1/4 coperto	—	13 0	8 0
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	2 0
Perugia	sereno	—	10 0	3 0
Toscana				
Lucca	nebbioso	—	14 0	3 0
Pisa	coperto	—	16 0	5 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	16 0	5 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	13 0	6 0
Grosseto	sereno	—	15 0	3 0
Lazio				
Roma	sereno	—	16 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	14 0	1 0
Chieti	sereno	—	12 0	6 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	12 0	2 0
Foggia	1/2 coperto	—	14 0	3 0
Bari	3/4 coperto	calmo	13 0	6 0
Lecce	sereno	—	13 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	16 0	5 0
Caserta	sereno	—	16 0	7 0
Napoli	sereno	calmo	14 0	7 0
Benevento	sereno	—	16 0	1 0
Avellino	sereno	—	12 0	1 0
Mileto	piovoso	—	14 0	4 0
Potenza	sereno	—	9 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	9 0	—1 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	14 0	6 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	14 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Catania	sereno	calmo	15 0	8 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	8 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	14 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	5 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	17 0	11 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.